PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 25 Febbraio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9904

Continua il lavorìo diplomatico
per la soluzione dei problemi balcanici.

Le trattative fra le potenze
Si desidererebbero schiarimenti dall'Austria-Ungheria prima di intervenire a Belgrado

VIENNA 24 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Parigi: L'argomento principale che si discute ora nelle trattative tra le potenze per un intervento a Belgrado, è quello dell'adesione della Russia. Qui mancano informazioni ufficiali sul suo atteggiamento, e perciò la Francia si impone riserve. La Francia sarebbe disposta ad aderire alle proposte germaniche, ma fa dipendere la sua adesione dall'atteggiamento della Russia.

Qui si hanno da Berlino degli indizi secondo i quali la Russia non sarebbe punto propensa a non partecipare ad una azione collettiva delle potenze europee. A Berlino si crede che il gabinetto di Pietroburgo aderirà a certe condizioni alla proposta germanica di una mediazione a Belgrado.

Le trattative si riferiscono ora alla questione, che cosa le potenze debbano chiedere dal Governo serbo nel caso si addivenisse ad una mediazione collettiva. I gabinetti europei non conoscono i lagni dell'Austria-Ungheria contro la Serbia e nemmeno le concessioni economiche che l'Austria-Ungheria sarebbe propensa di fare alla Serbia.

Qui si spera perciò che il ministro a.-u. degli esteri saprà trovare una forma per spiegare alle potenze le intenzioni dell'Austria-Ungheria. Non occorre che ciò avvenga nella forma solenne di una nota circolare, ma l'informazione potrebbe essere data in altro modo, e le concessioni potrebbero essere fatte dipendere dall'atteggiamento della Serbia.

In questi circoli politici si crede che l'inviato a.-u. a Belgrado, conte Forgach, fu chiamato a Vienna per conferire col barone Aehrenthal circa le concessioni da farsi eventualmente alla Serbia qualora si addivenisse ad un accordo per un intervento collettivo, è certo già ora che le potenze consiglieranno alla Serbia di congedare 6000 uomini della sua riserva, e chiederanno inoltre la rinuncia della Serbia a pretese territoriali, di cui l'Austria-Ungheria non potrebbe semplicemente ammettere la discussione.

COLONIA 24 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino: Contrariamente alle argomentazioni della stampa che insistono sul pericolo d'una guerra, secondo l'opinione di circoli bene informati di Berlino per intanto non v'è alcun motivo di nutrire apprensioni così esagerate. E' vero che la presente situazione è poco chiara e lo rimarrà finchè quelle potenze che, come ad esempio la Francia, s'adoperano sinceramente per il mantenimento della pace non saranno riuscite a procurarsi ascolto a Pietroburgo, affinchè la Russia dichiari a Belgrado che la Serbia in caso di guerra non può contare nè direttamente nè indirettamente sull'appoggio della Russia. Non è a supporre che l'Inghilterra e l'Italia si rifiuteranno di accedere ad un tal passo. La decisione riguardo alla situazione dipende per il momento dalla Russia.

La Russia non mobilizza
ed è animata da intenzioni pacifiche

PIETROBURGO 24 (N). Le voci di una pretesa mobilizzazione nel distretto militare di Kieff, che oggi circolavano dovunque, sono assolutamente infondate. Quantunque il Ministero degli esteri consideri come molto seria la situazione nei Balcani, pure le intenzioni pacifiche della Russia ufficiale restano immutate.

La „Novoje Vremja“ contro la Germania

Il «Novoje Vremja» scrive: A Berlino pare che si veda il colpevole non nel lupo, ma nell'agnello che non vuol lasciarsi divorare in santa pace. Il Governo germanico minaccia la Russia, col dire che appoggiando la Serbia essa avrebbe da fare con due potenze. Dunque, in alto le mani! quando l'Austria usa violenza alla Serbia. Noi non desideriamo la guerra, ma neppure la paventiamo, e meno ancora temiamo le frasi insulse. Se l'Austria-Ungheria e la Germania attaccano la Russia anch'esse avranno da fare i conti con due avversari. A Vienna ed a Berlino poi possono immaginarsi che cosa rimarrebbe dopo una tal guerra dell'Austria e dell'impero germanico! Ma noi non crediamo ad una guerra fra la Germania e la Russia. La Germania non vorrà arrischiare la sua esistenza, giacchè essa preferisce ottenere un giorno gratuitamente i territori tedeschi che rimarranno dell'Austria dopo una guerra di questa con la Russia, piuttosto che giuocare su una carta sola ciò che ha raccolto nel corso di più generazioni.

Per un giudizio arbitramentale

PARIGI 24 (B). La Lega internazionale per la pace e la libertà indirizzò alla stampa un caloroso appello di persuadere l'Austria-Ungheria e la Serbia a sottomettersi a un giudizio arbitramentale nel caso che le differenze esistenti non potessero essere risolte in via diplomatica. Il tribunale sarebbe da scegliersi tra i membri della Corte arbitramentale dell'Aja.

Voce francese
contro la Serbia e il Montenegro

PARIGI 24 (B). La «République Française» scrive: Se ancora esiste un'Europa, essa deve ricorrere a tutti i mezzi, di cui può disporre, per domare gli arrabbiati di Belgrado e di Cettigne. Certi popoli balcanici mettono troppo a lunga prova la pazienza dell'Europa. Questo garbuglio così grottescamente pericoloso deve una buona volta cessare.

Un' intervista con l'inviato serbo a Parigi

PARIGI 24 (N). Un redattore del «Figaro» intervistò l'inviato serbo Vesnic e gli domandò anzitutto che cosa pensasse di un' eventuale pratica collettiva delle potenze, le quali avrebbero l'intenzione di impartire dei consigli al Governo serbo.

Vesnic rispose: Questa pratica sarebbe superflua. L'Europa ci ha già consigliato prudenza e moderazione, e noi abbiamo seguito questi consigli. Non ci si può muovere nessun rimprovero serio: da noi non v'è nessuna tendenza bellicosa, checchè si dica a Vienna. E' anche falso che abbiamo preso provvedimenti militari eccezionali. Governo e popolazione sono pacifici. La Serbia ha preso soltanto delle misure militari precauzionali. Ma ciò era nostro dovere, nè ci si può accusare di cercare la guerra perchè abbiamo fatto ordinazioni di munizioni e di uniformi. La Serbia ha seguito i consigli dell' Europa, ed essa crede quindi che le potenze amiche abbiano anche assunto la responsabilità morale di provvedere acchè non sieno danneggiati gli interessi vitali serbi.

— E quali sono questi interessi vitali?

L'inviato serbo rispose: In prima linea la nostra esistenza come nazione indipendente; esistenza che fu minacciata in seguito al colpo di Stato del bar. Aehrenhal, quando questi deliberò l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Il nostro diritto d'esistenza ci fu guarentito dal trattato di Berlino. Se a una grande potenza è permesso di violarlo, quale altra garanzia ci resta? Inoltre è in giuoco anche la nostra esistenza economica. L'Austria-Ungheria con la sua politica commerciale e con diversi trattati di commercio ch'essa ci ha imposto - e con sopraffazioni capricciose violando questi stessi trattati - ci ha reso impossibile l'esistenza.

Si prepara una manifestazione
alla Scupcina serba
I giornali polemizzano con la stampa a.-u.

BELGRADO 24 (N). La costituzione del Gabinetto Novakovic fu accolta con soddisfazione in tutti i circoli della popolazione. I giornali ringraziano la Scupcina e tutti i partiti politici per il loro contegno patriottico, che rende possibile un'azione comune e concorde per gli interessi del popolo serbo. La seduta della Scupcina indetta per oggi fu rinviata a domani. A questa seduta, nella quale sarà presentato il nuovo Gabinetto, si vuol dare il carattere di una solennità. E' probabile quindi che si abbia una grande manifestazione patriottica.

A quanto si comunica da Cettigne, il principe Nicola si recherà prossimamente a Pietroburgo per guadagnare completamente lo czar ed il Governo russo a favore delle rivendicazioni serbe.

Il «Mali Zurnal» reca che il re ha graziato tutti gli ufficiali e sottufficiali condannati per aver preso parte alla controcongiura di Kragujevac.

La «Politica» rileva che bisogna riconoscere che alla concordia dei partiti contribuì il contegno dell'Austria-Ungheria, senza alcun riguardo per la Serbia.

Le notizie dei giornali austriaci ed ungheresi circa l'intervento della Russia a favore delle domande serbe, hanno provocato dovunque una lieta eccitazione. Nei circoli politici prevale l'opinione che la questione serbo-a.-u., messa all'ordine del giorno dal contegno assunto nelle ultime due settimane dalla stampa austriaca ed ungherese di fronte alla Serbia, dovrà essere risolta entro brevissimo tempo, poichè altrimenti diverrebbe inevitabile un conflitto armato con l'Austria-Ungheria.

La «Politica» riproduce il discorso tenuto il 8 gennaio dal presidente dei ministri, Novakovic, alla Scupcina in occasione della discussione sulla questione bosniaca, discorso in cui Novakovic designava l'offerta di compensi economici per l'annessione della Bosnia-Erzegovina come uno scherno fatto al popolo serbo, propugnava l'autonomia di questi paesi come la domanda del popolo serbo all'Europa, e chiedeva il soddisfacimento di questa domanda per lo sviluppo politico, economico e civile del popolo serbo.

Il «Samouprava» dice che il comunicato serbo pubblicato l'altro ieri colse nel segno, poichè la stampa austriaca ed ungherese perdette la presenza di spirito e tenta ora invano di paralizzare con insulti l'oggettività del comunicato serbo. L'eccitazione della stampa austriaca e ungherese proviene dal fatto ch'essa vide scoperto dinanzi all'Europa il suo tessuto di menzogne, e vide respingere aspramente dalla stampa europea la progettata spedizione punitiva e l'idea di un mandato europeo per l'occupazione della Serbia. La proclamazione dell'annessione, la brutalità di questo passo e il suo carattere anarchico di fronte al diritto internazionale, ma specialmente l'energica protesta della Serbia, del Montenegro e della Turchia contro questa rapina internazionale, indussero la stampa europea ad informarsi mediante corrispondenti speciali della vera situazione nei Balcani. La formazione del nuovo Gabinetto è la prima risposta della Serbia agli attacchi dell'Austria-Ungheria.

La paura delle spie
Due linciaggi a Cettigne - Un ponte ferroviario custodito militarmente

VIENNA 24 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Cettigne: L'ex-portiere della ambasciata a.-u. a Costantinopoli, Ecegovic, ed un tale Cerkiamin, denunciati come spie austriache, furono aggrediti dalla folla ed uccisi. Ai cadaveri si tagliarono il naso e le orecchie.

Lo stesso giornale reca poi da Lubiana che da oggi il grande viadotto della Meridionale presso Franzdorf è custodito dal militare. Da alcun tempo si aggiravano nella Carniola delle spie serbe, e siccome alcuni furono osservati nei pressi di quel viadotto, fu ordinata la sorveglianza militare dello stesso. Due distaccamenti del 27.o reggimento della milizia provvedono a questo servizio.

La polemica austro-serba giudicata a Costantinopoli
Nave russa ad Antivari

COSTANTINOPOLI 24 (B). Il dispaccio della «Köln. Ztg.» circa la calorosa e giusta difesa del punto di vista a .u. di fronte alla Serbia ed il rifiuto di un intervento europeo, nonchè le relative dichiarazioni del «Fremdenblatt» e le conclusioni del «Temps» hanno trovato pieno consentimento presso tutti i circoli favorevoli all'Austria-Ungheria, nonchè presso quei circoli che desiderano il mantenimento della pace.

I giornali turchi recano che le autorità locali di Plevlje hanno proibito di issare i giorni di festa bandiere montenegrine e serbe.

Secondo la «Yeni Gazeta» ad Antivari si attende una nave russa carica d'armi e di munizioni.

Una formula di Grey per l'indennità bulgara
La Camera turca vorrebbe inviare missioni di studio in Europa e al Giappone

COSTANTINOPOLI 24 (N). La stampa turca è ora tranquillizzata circa le formalità per il ricevimento di re Ferdinando a Pietroburgo. Il «Sabah» nell'odierno articolo di fondo dice che non si deve più oltre inquietarsi. Si spera che le differenze con la Bulgaria saranno appianate.

A quanto apprende la «Yeni Gazeta», il segretario di Stato inglese sir Grey avrebbe proposto alla Porta circa la questione dell'indennità bulgara una formula di componimento intesa a porre in accordo la proposta russa e la controproposta turca. Secondo questa formula le 74 annualità dell'indennità di guerra turca dovrebbero essere capitalizzate, e il capitale risultante, detratta l'indennità bulgara di 125 milioni di franchi, verrebbe rimborsato alla Russia. Il tasso d'interesse verrebbe fissato al 5 per cento. La capitalizzazione importerebbe 6.200.000 lire turche e la Russia verrebbe a ricevere 700.000 lire turche più il 6 per cento d'interesse. Il ministro degli esteri Rifaat pascià si recherebbe a Pietroburgo per conferire in proposito con Isvolski. La «Yeni Gazeta» confida che l'amichevole mediazione dell' Inghilterra contribuirà alla soluzione della questione dell'indennità bulgara, e dice che la Turchia accoglierà favorevolmente siffatta proposta.

Ad onta delle assicurazioni date, secondo la stampa turca, recentemente da Isvolski circa la fusione della proposta finanziaria russa con la controproposta turca, e malgrado l'odierna informazione della «Yeni Gazeta» secondo cui interverrebbe anche sir Grey, nei circoli politici si dubita che la controproposta turca venga presa in considerazione. Si suppone che da parte russa si faccia dipendere l'accettazione della stessa dalla concessione di compensi o da altre condizioni.

Nei circoli della Porta si osserva inoltre che l'annunciata proposta del segretario di Stato Grey era stata progettata ancora prima della controproposta di Kiamil pascià, e che ora è stata rimessa sul tappeto. Tutto dipenderebbe ora dall'accoglienza che si farebbe a questa proposta a Pietroburgo.

La Camera si occupò oggi di proposte, interpellanze e relazioni commissionali. S'impegnò viva discussione sulla relazione d'una commissione circa la proposta d'un deputato ecclesiastico maomettano d'inviare una missione di 200 persone in Europa ed un'altra pure di 200 persone in America e nel Giappone per studiare il progresso e la civilizzazione.

Riza Tevfik, giovane turco, ammise che la Turchia è oggigiorno molto indietro, ed accennò all'esempio del Giappone. Hussein Giahid espose le condizioni deplorevoli delle scuole turche. Envullah ricordò il consiglio che Fichte diede ai prussiani circa il compito delle scuole.

Le proposte furono infine assegnate alla commissione al bilancio.

Il granvisir comunicò alla Camera che la vertenza relativa alla carte di Ghazi Muhtar pascià è stata regolata secondo il desiderio della Porta.

La firma del protocollo austro-turco attesa per sabato

COSTANTINOPOLI 24 (B). Da ambedue le parti interessate si spera che, se saranno compiute le ultime formalità, la firma del protocollo relativo all'intesa potrà farsi sabato.

Rifaat pascià a Parigi

PARIGI 24 (B). Il ministro degli esteri Pichon ricevette stamane il ministro turco degli esteri Rifaat pascià. Questi visiterà dopopranzo il presidente dei ministri Clemenceau. La partenza di Rifaat pascià seguirà domani sera.

Barche greche sequestrate da una torpediniera turca

SALONICCO 24 (B). Una torpediniera turca sequestrò presso Kufo (penisola di Langos) due barche provenienti da Hydra, in cui si trovavano comitasci greci. I pescatori dissero di essere greci e chiesero la protezione del console greco, il quale protestò contro il loro arresto.

Per la convocazione della Camera di Vienna
Si escogitano i mezzi per combattere l' ostruzione

VIENNA 24 (N). Stamane si riunì il comitato esecutivo dei partiti tedeschi per discutere specialmente sul problema riguardante il modo di assicurare il funzionamento della Camera. Tutti i partiti tedeschi sono concordi nella tendenza di guarentire il lavoro normale della Camera, e quindi anche di ottenere che il Parlamento sia convocato al più presto possibile.

Come già vi fu annunziato, era sorta l'idea di formare un'organizzazione unica fra tedeschi-liberali e cristiano-sociali, sicchè all'unione czeco-jugoslava si sarebbe contrapposto un blocco tedesco. Ma questa idea non incontrò troppo favore specialmente nelle province. Anche l'organizzazione offriva certe difficoltà, cosicchè si rinuncerà a quest'idea e il blocco tedesco non sarà formato. In tutte le questioni nazionali però i due grandi gruppi tedeschi agiranno d'accordo.

La «Zeit» ha le seguenti informazioni sulla situazione parlamentare: Nei circoli dei deputati si crede che la Camera verrà convocata per il 9 marzo. Si discute ora la questione del modo in cui si potrebbe guarentire il funzionamento normale della Camera. Il Governo, come è noto, non può presentare proposte d'urgenza per le cosidette necessità di Stato, perchè gli manca la maggioranza di due terzi, necessaria per l'urgenza. Data la brevità del tempo disponibile, basterebbero poche proposte d'urgenza per impedire il passaggio all'ordine del giorno. Quindi nei circoli di quei partiti che ci tengono al lavoro normale della Camera si suggerisce di parare eventualmente l'ostruzione tecnica facendo tenere sedute parallele. E' però molto probabile che questo provvedimento provochi di nuovo l'ostruzione meccanica. In questo caso si vorrebbe suggerire alla presidenza di far uso delle disposizioni contenute nel paragrafo 6 a) del regolamento. In questo paragrafo si enumerano i doveri e i diritti del presidente, e si dice, fra altro, che il presidente ha il dovere di provvedere al mantenimento dell'ordine alla Camera. Se ne deduce che questo dovere implica per il presidente anche il diritto di ricorrere ai mezzi necessari per raggiungere tale scopo. Il presidente quindi sarebbe in diritto di ingaggiare delle persone perchè lo sbarazzino dei perturbatori dell'ordine.

Quest'argomentazione però regge su basi poco solide, giacchè lo stesso paragrafo enumera, come si è detto, anche i diritti del presidente e fra questi non è menzionato affatto il diritto di far allontanare dall'aula i deputati perturbatori dell'ordine.

In ogni modo - dice la «Zeit» - già il fatto che si pensi all'applicazione di siffatti provvedimenti dimostra quanto energica sia l'opposizione contro un eventuale tentativo di turbare l'attività parlamentare.

La convocazione fissata per il 9 marzo

VIENNA 24 (N). Il Consiglio dei ministri tenutosi nel pomeriggio ha deliberato di convocare il Consiglio dell'impero per il 9 marzo.

Agenti provocatori serbi a Vienna e a Praga?
Un articolo di Klofac

PRAGA 24 (N). Il deputato Klofac pubblica nel suo giornale «Ceske Slovo», sotto il titolo «Comandiamo d'arrestare subito», le seguenti informazioni: Ierlaltro e ieri furono inviati a Praga e a Vienna dalla Dalmazia, dalla Bosnia e perfino dalla Serbia parecchi provocatori di nazionalità serba e croata, coll'incarico di inscenare attentati contro funzionari del Ministero degli esteri a Vienna e della Luogotenenza e della direzione di polizia a Praga. In questa maniera si vuol fornire la prova dell' esistenza d' un piano per un'insurrezione bene organizzata, che offra all'autorità il pretesto di proclamare lo stato d'assedio. Il Klofac afferma perfino di conoscere i nomi di questi emissari, che sarebbero già arrivati a Praga. Anche la polizia sarebbe stata informata della presenza e identità di questi individui. Klofac chiude il suo articolo eccitando la polizia a procedere con la massima rapidità, arrestando quegli individui prima che a Praga scoppi una bomba.

Un'adunanza di generali a Praga

PRAGA 24 (N). Il giornale «Bohemia» ha da fonte militare bene informata che il 2 e 3 marzo avrà luogo a Praga un'adunanza di tutti i generali austriaci sotto la presidenza dell'ispettore generale delle truppe, arciduca Eugenio. Come argomento di discussione è indicata la riforma dei giuochi guerreschi.

IL CONTINGENTE MILITARE
alla Camera ungherese
Il pericolo di guerra - La banca indipendente

BUDAPEST 24 (N) Camera. Approvato anche in terza lettura il progetto di legge sulla cifra del contingente militare, si passa alla discussione generale del progetto che accorda il contingente.

Dopo il relatore parlano Farkashazy (vedi «Piccolo della sera» di ieri) e Nagy, della Sinistra indipendente. Nagy presenta la proposta di non accordare le reclute fin tanto che non è assicurata l'istituzione della banca indipendente.

Kmety (partito dell'indipendenza) dichiara di approvare il progetto, ma osserva che nell'esercito gli ufficiali ungheresi sono in numero troppo piccolo.

Manajlovic (serbo) precisa il punto di vista del partito radicale serbo, il quale tende alla soppressione in via costituzionale dell'esercito stanziale, perchè esso richiede troppo gravi sacrifici dalla popolazione. Il partito serbo radicale chiede inoltre il territorio doganale indipendente, la banca ungherese indipendente, e propugna, per quanto riguarda i rapporti con l'Austria, l'unione personale (vivi e prolungati applausi da parte del partito dell'indipendenza). Da ciò risulta quindi che i radicali serbi sostengono anche l'esercito ungherese indipendente (vivissimi applausi del partito dell'indipendenza).

Il partito serbo radicale, prosegue l'oratore, riconosce la lingua di Stato ungherese ed il diritto di far valere la stessa nell'esercito. Se però si dovesse giungere all'esercito ungherese indipendente, si dovrebbe tenere il debito conto anche delle lingue delle nazionalità.

Bozoky (Sinistra indipendente) dichiara di respingere il progetto, non avendo alcuna fiducia nel Governo. L'oratore incomincia a dimostrare che la sua sfiducia nel Governo è dovuta al contegno di questo nella questione bancaria.

Il presidente lo prega perciò di attenersi all'argomento.

Bozoky prega la Camera di permettergli di scostarsi dall'argomento, e domanda, perchè la Camera sia in grado di esprimersi sulla sua richiesta, la constatazione del numero legale.

Risulta che la Camera non è in numero legale, e perciò la seduta è sospesa per dieci minuti.

Alla ripresa Bozoky, cui la Camera non permette di scostarsi dall'argomento, finisce il suo discorso.

Si passa quindi alla discussione delle interpellanze.

Il croato Dusan Popovic presenta un'interpellanza circa il processo per la congiura penserba.

Mezöffy motiva la sua interpellanza sul pericolo di guerra con la Serbia. L'interpellanza si riferisce alle notizie e ai preparativi di guerra, ed osserva che queste notizie e questi preparativi tengono in ansiosa inquietudine i padri e le madri, e inceppano le industrie e i commerci ed ogni altra attività economica del paese. L'interpellante domanda se ciò sia noto al presidente dei ministri, e se egli sia disposto a tranquillare l'opinione pubblica del paese, seriamente impensierita, ed a rendere noto ai padri e alle madri, che già disperano, che non esiste alcun motivo di timore, perchè il Governo ungherese non pensa nè a una guerra, nè a una cosidetta spedizione punitiva. Se però il presidente dei ministri non fosse in grado di fare una tale dichiarazione tranquillante, sarebbe egli disposto ad ammonire il ministro comune degli esteri, avvertendolo che in Ungheria nessuno desidera la guerra, nè con la Serbia, nè con alcun altro Stato?

Mezöffi osserva che l'onore nazionale dell'Ungheria non fu attaccato. Le pazze espettorazioni del principe ereditario di Serbia non possono ledere l'Ungheria. D'altro canto però noi non vogliamo la guerra per la follia di essere una grande potenza.

Il presidente chiama all'ordine l'oratore.

Bozoky parla quindi sulla sua interpellanza riferentesi alle dichiarazioni fatte dal ministro austriaco delle finanze, Bilinski, a favore della banca comune. L'interpellante domanda al presidente dei ministri di informare la Camera circa il programma del Governo nella questione della banca indipendente.

Poscia si toglie la seduta. Prossima seduta domani.

Kossuth, Apponyi e Rauch
A Budapest

BUDAPEST 24 (B). Stamane giunse qui da Vienna il bano barone Rauch.

I ministri Kossuth e Apponyi e il segretario di Stato Szterenyi vi giunsero alle 2 pom.

L'ordinamento dell'esercito italiano
Mitragliatrici alla fanteria e alla cavalleria

ROMA 24 (N). L'«Esercito» pubblica: Crediamo di sapere che, tenuto conto delle proposte della Commissione d'inchiesta e di quella del Consiglio dell'esercito, il ministro della guerra intenda di stabilire nelle seguenti linee generali l'ordinamento dell'esercito, sebbene non sia stata detta ancora l'ultima parola sulle diverse questioni dell'organico delle diverse armi e dei corpi: Per la fanteria l'ordinamento rimarrebbe come è, costituendo 128 nuclei d'istruzione per le mitragliatrici. Per i bersaglieri si manterrebbero i 12 reggimenti, riducendo i battaglioni a tre compagnie; di queste 36 compagnie, otto costituirebbero due battaglioni autonomi di bersaglieri ciclisti; il quadro delle altre compagnie sarebbe mantenuto per costituire con esse il centro dei bersaglieri della milizia mobile. Per la cavalleria il ministro, col parere del Consiglio dell'esercito, accoglierebbe le proposte della Commissione d'inchiesta per costituire cinque reggimenti di cavalleria di nuova formazione; di questi, il 25.o, 26.o e 27.o reggimento sarebbero di cavalleggieri; il 28.o e il 29.o di lancieri. I dettagli per la costituzione dei nuovi squadroni e delle guarnigioni destinate ai nuovi reggimenti, che alcuni giornali hanno pubblicato, sarebbero prematuri. Si costituiranno inoltre 29 nuclei d'istruzione per le mitragliatrici per la cavalleria. Per l'artiglieria l'ordinamento di quella da campagna a cavallo sarebbe mantenuto come è; per l'artiglieria da montagna si provvederebbe a riordinarla in due reggimenti, dislocati in modo da provvedere alle esigenze del confine orientale e di quello occidentale; per l'artiglieria da costa e da fortezza si farebbe pure qualche modificazione. Per il genio si provvederebbe ad aumentarlo di due compagnie di automobilisti.

L'Italia, la Triplice e la Francia

PARIGI 24 (N). Il «Figaro» pubblica un articolo di Etienne, deputato di Orano, sull'Italia e la Triplice, nel quale dice: «Nulla di quanto si riferisce all'Italia ci può essere estraneo. La natura e la storia ci hanno resi troppo solidali gli uni e gli altri. I legami che il passato ha creato e che sono sopravvissuti, le diffidenze scomparse ed i malintesi chiariti, si aggiungono alla catena robusta degli interessi permanenti dei due popoli che d'ora innanzi non possono urtarsi, ma sono destinati invece a conciliarsi». Etienne fa poscia la storia della Triplice. Parla del viaggio del re d'Italia in Francia e dice che la Francia, meglio istruita del passato e più preoccupata dell'avvenire, non intendeva più di rimproverare all'Italia la sua partecipazione alla Triplice, non più una minaccia per sè stessa, ma una garanzia verso una delle parti contraenti stesse. In chiusa, l'articolo dice: «L'Italia libera padrona dei suoi destini, sa oggi ove sono i suoi amici; libera sè stessa nella pienezza dei suoi diritti, nella lucidità meravigliosa del suo spirito, di leggere nel presente e nell'avvenire. Tutto ciò che la Francia, vicina e profondamente amica, le chiede, è di non ritirarle la fiducia che ha posto in essa e di conservarle i sentimenti che essa le ha testimoniato dopo il ristabilimento delle loro antiche relazioni e di mantenere il buono, cordiale, unico accordo che regnerà d'ora innanzi fra i due paesi».

LA SALUTE DI MENELIK
Per la successione etiopica

ROMA 24 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Gibuti telegrafa alcune notizie circa la salute di Menelik, ricavate da un'intervista avuta a Addis Abeba col dott. Wakeman, medico della legazione inglese nella capitale etiopica, e medico curante del negus da lunghi anni. Il dott. Wakeman ha dichiarato che Menelik gode ottima salute, la quale non ha subito alterazioni di sorta negli ultimi tempi; egli può avere ancora dieci anni e forse più di vita, se un caso imprevisto non viene ad affrettare la sua morte. A Debra Libanos il negus si era temporaneamente ritirato per cambiare aria, approfittando della progettata costruzione di una chiesa. Colà c'è un ponte sacro che gli abissini chiamano «ponte di Seleam». L'acqua che scorre sotto è limpidissima e molto fredda. L'imperatore ha voluto entrarvi a prendere un bagno, e la freschezza dell'acqua ha riacutizzato il reumatismo da cui è affetto e gli causò stanchezza. L'episodio ha fatto nascere e diffondere le notizie preoccupanti sulla salute del negus, che non ha mai tralasciato di dirigere i supremi affari dello Stato. Quanto alla successione al trono, le notizie da Addis Abeba dicono che l'imperatrice Taitù non vuole a nessun costo riconoscere il nipote di Menelik come erede designato e in proposito essa avrebbe avuto recentemente una forte discussione col marito.

CHI È L'ASSASSINO?

(31)

— Il professore si trova nella medesima vostra condizione. Non perdetevi d'animo: spero di riuscire a qualcosa.

La signora Jasher ringraziò con effusione Lucia della sua cortese ed efficace collaborazione. E dopo qualche istante di silenzio domandò:

— Quando sarà di ritorno?

— Gliel'ho chiesto, ma non ha voluto dirmelo. Le sue assenze durano di solito una settimana o due.

Il nome di Don Pedro de Gayangos pronunciato da Random, giunse in quel punto sino a Lucia.

— Chi è questo signore? - si affrettò a domandargli.

Random si volse verso di lei, sorridendo:

— Un mio amico spagnuolo, incontrato a Genova.

— Con la sua figliuola - soggiunse la signora Jasher.

— Sì, con Donna Inez, - completò l'ufficiale, imbarazzato. - Ama molto suo padre e non lo lascia mai.

— Lo lascierà un giorno, quando avrà incontrato l'anima gemella, - osservò Riccardo, senza levar lo sguardo dalla tela.

— Potrebbe averla già incontrata, - interloquì maliziosamente la vedova.

Lucia sorrise, fissando non senza una crudele insistenza e soddisfazione Random, che era impacciatissimo.

— E dove si trova?

— All'«Albergo del Guerriero». L'albergo non è sontuoso. Ma Don Pedro è persona di facile accontentatura.

— Uno spagnuolo? - domandò Riccardo. - Parla l'inglese?

— A meraviglia, come pure la sua figliuola.

— Quale motivo l'ha spinta sin qui? - chiese la signora Jasher.

— Credo di avervelo già detto. Don Pedro trovasi qui per parlare col professore Braddock, a proposito della mummia verde.

— Come fa a sapere della mummia? - domandò vivamente Riccardo.

— Non so proprio nulla. Posso dire solamente che egli è venuto in Europa per veder di comperarla.

— Non farà buon viso alla notizia che la mummia è perduta.

Random non rispose; il suo sguardo erasi fermato su due persone apparse allora sulla stretta strada, che conduce alla fortezza.

— Dei forestieri! - esclamò la signora Jasher, accortasi della direzione dello sguardo di Random.

— Come ve ne siete accorta? - domandò Lucia.

— Guardate l'abito.

— I miei complimenti sulla vostra percezione visiva!

I due stranieri, accompagnati da un ragazzetto, avevano frattanto lasciato la strada per dirigersi verso il gruppo.

— Don Pedro con la sua figliuola! - esclamò Random, avendoli finalmente riconosciuti. E si precipitò loro incontro.

— Ora vedrete quale donna il signor Random ha preferito a voi, - susurrò la signora Jasher, all'orecchio di Lucia.

— Non me ne importa; il signor Random ha già veduto quale uomo io ho preferito a lui.

— Sono lieto che questi campagnuoli parlino l'inglese; io non conosco lo spagnuolo completamente - disse Riccardo, e, piuttosto seccato, si dispose a riporre la tela ed i varî attrezzi di lavoro.

Don Pedro era di alta statura, magro, dagli occhi nerissimi, dai capelli corvini, dagli zigomi sporgenti. Un fazzoletto di seta, di colore scarlatto, gli avvolgeva il collo. Nonostante l'eccentricità dell'abito, dal suo portamento rilevava una signorilità per lungo retaggio.

Durante le reciproche presentazioni da parte di Random e di Don Pedro, Lucia e la signora Jasher concentrarono la loro attenzione su Donna Inez, e dovettero riconoscerne la bellezza insuperabile. Esse erano avvenenti, graziose; ma Donna Inez, scultoria nelle forme, era ammaliante. Aveva grandi occhi neri e languidi, un naso greco, la bocca perfetta, un viso di ovale adorabile. I capelli neri, copiosi, erano di superba bellezza.

— Il clima, il paesaggio inglese non può reggere il confronto col clima e col paesaggio peruviano; temo che troverete molto uggiosa la nostra patria - le osservò Lucia.

Donna Inez volse lo sguardo al sole anemico, semi-nascosto dalle nuvole:.

— Certo, prefrisco il sole dei tropici - rispose, con voce dolcissima, musicale. - Il babbo ha dovuto venir qui per affari, e vi resteremo per qualche tempo...

— Avremo, in tal caso, il piacere di rendervi meno noioso il soggiorno - soggiunse la signora Jasher. - Laggiù, a un centinaio di passi, si trova la mia casetta; se volete favorire....

— Grazie, signora, siete molto cortese.

Don Pedro frattanto intrattenevasi con i due giovani.

FERGUS HUME. *(Continua).*

Gli scienziati giapponesi a Messina

MESSINA 24 (N). E' qui giunta la commissione geologica giapponese composta del prof. Omori e del suo assistente architetto Hidaka, entrambi dell'Università di Tokio. Furono ossequiati, a bordo della «Sardegna», ove alloggiano, dal prefetto. Guidati dal prof. Rizzo, direttore dell'Osservatorio di Messina, gli scienziati giapponesi hanno fatto le prime osservazioni visitando la città distrutta e percorrendo gran parte delle banchine diroccate del porto. La Commissione giapponese si fermerà a Messina e nelle Calabrie parecchio tempo.

Le interpellanze sul caso Azeff
alla Duma

PIETROBURGO 24 (Ag. pietrob.). L'odierna seduta della Duma si apre alle 8.30. L'aula è molto popolata, tutte le tribune sono zeppe. Al banco dei ministri siede tutto il gabinetto.

Il conte Bobrinski (destra moderata) riferisce brevemente sull'interpellanza concernente il caso Azeff e la nomina della commissione. Propone di ammettere lo svolgimento dell'interpellanza dei kadetti e di respingere invece quella dei socialisti.

Si annunciano 54 oratori.

Una Borovska assassinata dai rivoluzionari russi
È la vera spia?

LEOPOLI 24 (N). Tutti i giornali riportano la notizia che a Charcoff fu assassinata a pugnalate dai rivoluzionari una spia di nome Borovska. Quattro degli uccisori furono arrestati.

Si suppone che l'assassinata sia quella Borovska che fu scambiata con la Giannina Borovska, la quale querelò il redattore del giornale socialista «Naprzod» di Cracovia, Hacker, che, come è noto, aveva imputato la Giannina Borovska di essere stata al servizio della polizia segreta russa. Si ricorderà che già durante il processo era risultato che vi sono molte donne le quali portano il nome di Borovska.

Undici condanne a morte

VARSAVIA 24 (B). Il tribunale di guerra ha condannato a morte undici persone, perchè appartenenti all'organizzazione rivoluzionaria militante di Radron.

REICHSTAG

BERLINO 24 (B). Il Reichstag approvò in seconda lettura il bilancio della Corte dei conti. Le leggi relative all'influenza di soccorsi pubblici sui diritti pubblici e per la sovvenzione delle linee postali di navigazione transatlantiche furono approvate in terza lettura.

Le riforme per le Indie alla Camera dei lordi

LONDRA 24 (N). Alla Camera dei Lordi il segretario di Stato per le Indie Morley propone di procedere alla seconda lettura del disegno di legge per l'introduzione di riforme alle Indie, quali furono proposte da lui nella seduta del 17 dicembre 1908 alla Camera dei Comuni. La situazione nelle Indie, dice il segretario di Stato, desta minori preoccupazioni ed è meno torbida d'allora. L'opinione pubblica si è quietata.

ALL'UNIVERSITÀ DEL CAIRO
Riforme che provocano uno sciopero - Studenti fustigati?

CAIRO 24 (N). Il 24 gennaio parecchie migliaia di studenti dell'Università egiziana El Kasar si misero in sciopero per protestare contro le riforme introdotte all'Università. I capi degli studenti furono arrestati e, a quanto reca la stampa nazionale, fustigati. Sotto la pressione dei maomettani il kedive graziò gli studenti e ritirò le riforme.

Re Manuel a Lisbona. LISBONA 24 (N). Re Manuel è ritornato qui.

Guglielmo non andrà quest'anno a Corfù. BERLINO 24 (N). La «Vossische Zeitung» ha da ottima fonte che in quest'anno non seguirà un viaggio della Corte germanica a Corfù.

L'arcivescovo di Toledo agli estremi. PARIGI 24 (B). Annunciano da Madrid che l'arcivescovo di Toledo, cardinale Sancha, è moribondo.

La morte del senatore di Sambuy. TORINO 24 (N). Oggi nel pomeriggio è morto il senatore conte di Sambuy.

(Ernesto Balbo-Bertone, conte di Sambuy aveva 69 anni, essendo nato a Torino, da antica nobilissima famiglia piemontese, nel 1840. Nel 1870 fu eletto deputato di Susa; rappresentò poi Chieri e infine Torino. Dal 1883, per parecchi anni fu sindaco della sua città. Dal 1883 sedeva nel Senato del Regno. Militò sempre nel partito moderato).

Onorificenza. BUDAPEST 24 (N). Il re ha conferito il titolo di barone al direttore generale della Banca ungherese di credito, Sigismondo Kornfeld il quale è morente.

Il dramma al consolato italiano di Zagabria
in tribunale

ZAGABRIA 24 (N). Iermattina incominciò dinanzi a questo Tribunale il dibattimento contro il muratore Luigi de Simoni. Costui, il 17 ottobre dell'anno scorso, come ricorderete, era entrato nello studio del capomastro Giorgio Carnelutti, per chiedere che gli venisse consegnato l'importo di 1569 corone che spettava a lui e ai suoi compagni per mercedi. Siccome il Carnelutti non aveva a disposizione questa somma, il Simoni chiese almeno un acconto di 900 corone. Ma il Carnelutti, che aveva già dichiarato fallimento, non disponeva neppure di quest'importo. Quindi suo figlio Ubaldo offerse al Simoni 300 corone, mentre il resto della somma sarebbe stato pagato agli operai in primavera. Questa proposta fu però respinta dal Simoni.

Frattanto entrò nello studio tale Vidosini, che pregò il Carnelutti di procurargli, come agente consolare italiano, un biglietto ferroviario a prezzo ridotto. Mentre il Giorgio Carnelutti parlava col Vidosini, il Simoni estrasse un revolver e sparò contro l'Ubaldo Carnelutti, ferendolo al fianco. Un secondo colpo ferì al piede il Vidosini.

Il Simoni fuggì quindi per il giardino, dove s'imbattè nella moglie del Giorgio Carnelutti, contro la quele sparò tre revolverate. Due proiettili colpirono la signora alla schiena, il terzo fallì. Le detonazioni fecero accorrere il Giorgio Carnelutti, contro il quale il Simoni puntò di nuovo il revolver, ma per fortuna il colpo fece cilecca. Il Simoni andò poi a costituirsi alla polizia. La Procura di Stato elevò contro di lui l'accusa di grave lesione corporale.

Al dibattimento il Simoni fu pienamente confesso ed espose il fatto in conformità all'atto d'accusa. Disse a sua discolpa di aver agito in un momento di sovreccitazione; aveva fatto assegnamento sull'importo che gli era dovuto per mercedi agli operai, ed aveva incontrato anche debiti. I testimoni confermarono la narrazione dell'accusato, e la Corte lo condannò ad un anno di carcere duro con inasprimenti.

La Procura di Stato ritenne la pena troppo mite ed annunciò il gravame di nullità.

Principe polacco annegato durante un'escursione in barca.

TENERIFFA 24 (N). I principi polacchi Casimiro, Leone ed Alessandro Sapieha, tre fratelli, intrapresero ieri nella rada un'escursione in barca. Questa si capovolse ed il principe Casimiro annegò.

Una morta che risuscita.

FREJUS 24 (N). Il clero e numerose persone si erano recate ieri in una casa per procedere al trasporto funebre della signora Cristu, ottantenne. Nel momento in cui la mettevano nella bara, essa si sollevò e chiese da bere.

Quattro fanciulli periti tra le fiamme.

STOCCOLMA 24 (N). In un incendio scoppiato nel villaggio Rincera perirono quattro fanciulli. Il padre tentando di salvarli rimase gravemente ferito.

La cassa di un incrociatore inglese svaligiata.

LONDRA 24 (B). Si comunica da Sheerness che la cassa dell'incrociatore corazzato «Indomitable», contenente 500 sterline in banconote e 200 in oro, fu svaligiata.

La neve e il freddo in Moravia.

BRUNA 24 (B). I giornali recano che nelle montagne al confine boemo-moravo si ebbero grandissime nevicate. Si registrano fino a 18 gradi di freddo.

Un ciclone. - Morti e feriti.

NUOVA YORK 24 (B). Un telegramma da Fischer (Alcazar) annuncia: Qui imperversò un ciclone. Rimasero uccise 18 persone e molte ferite. Tutti gli edifici della città, ad eccezione di due, furono danneggiati.

Il terremoto nell'Asia minore. 1500 case distrutte. - 37 vittime.

COSTANTINOPOLI 24 (B). Un dispaccio da Sivas annuncia che a Kadilhissar il terremoto distrusse 1500 case, uccidendo 37 persone. 18 persone furono ferite. Il Governo ha iniziato un'azione di soccorso.

Il problema tramviario cittadino.
La relazione della Sottocommissione alla Delegazione municipale.

E' stata distribuita ieri ai membri della Delegazione municipale la relazione sullo stato presente del problema tramviario cittadino. E' un ampio volume, nel quale la sottocommissione speciale, eletta a suo tempo dalla Delegazione municipale, rende conto delle trattative corse con la Società triestina Tramway e sottopone al voto della Delegazione il nuovo contratto da stipularsi fra il Comune ed il Tram.

Ecco, per il momento, le conclusioni a cui è pervenuta la sottocommissione, e che riportiamo integralmente dalla relazione che reca le firme dell'on. Doria, presidente, e dell'on. Zanolla, relatore della sottocommissione:

Il mandato della sottocommissione

«I componenti la sottocommissione furono concordi nel ritenere, fino dal principio delle trattative, che - prescindendo da ogni particolare opinione sulla convenienza delle municipalizzazioni dirette delle aziende tramviarie - le loro eventuali proposte dovevano corrispondere all'incarico ricevuto dalla Delegazione municipale - e non contraddicente al relativo deliberato del Consiglio - di negoziare con la Società Triestina Tramway un contratto che avesse per oggetto la municipalizzazione indiretta delle nuove linee tramviarie, cioè l'esercizio di queste da parte della Società Triestina Tramway in compartecipazione d'utili col Comune, costruttore e proprietario delle medesime.

Il riscatto generale, non accettato dal Tram

«La sottocomissione volle, però, allargare il proprio compito, tentando se non fosse possibile di riscattare, a condizioni non troppo onerose, tosto e interamente, l'impianto attuale della Società Triestina Tramway, affinchè il Comune potesse esercitare tutte le linee tramviarie - rete esistente e rete nuova - in propria regia, oppure, secondo il parere della maggioranza della sottocommissione, potesse affidarne l'esercizio ad una società privata, a quelle condizioni che il Comune, secondo il suo libero criterio, avrebbe stabilito.

«Questo tentativo non è riuscito, opponendosi la Società Triestina Tramway ad un qualunque riscatto immediato della sua azienda.

«Volle ancora la sottocommissione che i periti, i quali avevano già dato il loro parere sulla soluzione del problema tramviario, consigliando la municipalizzazione indiretta della vecchia e della nuova rete, esprimessero il loro avviso sulla convenienza di esercitare in regia diretta del Comune la linea piazza Goldoni-S. Sabba, e i periti rilevarono la difficoltà di esercitare la nuova linea in diretta ed efficace concorrenza con la rete esistente della Società Triestina Tramway, osservando, però, che gli incassi della linea piazza Goldoni-S. Sabba avrebbero potuto, sotto determinate e non improbabili condizioni di fatto, coprire solo le spese di esercizio.

Le quattro vie aperte

«Restavano adunque aperte quattro vie: stipulare con la Società Triestina Tramway un contratto del tutto provvisorio che riflettesse l'esercizio della sola linea piazza Goldoni-S. Sabba; accettare la proposta dei periti, cioè la municipalizzazione indiretta della rete esistente e delle linee nuove; limitarsi alla municipalizzazione indiretta delle linee nuove, con riserva di adottare anche la municipalizzazione indiretta della rete attuale, qualora si fossero verificate alcune condizioni necessarie per l'attuazione di un tale provvedimento (p. e. l'eventuale approvazione da parte di singole autorità dello Stato); infine, adottare la municipalizzazione indiretta delle nuove linee soltanto, e, quanto alla rete attuale, migliorare, rispetto al Comune, il contratto oggi in vigore.

La via battuta da principio

«Quest'ultima è la via battuta dalla sottocommissione. Un provvedimento del tutto provvisorio non lo si voleva accettare, per ben ovvie ragioni di massima, prima fra queste il pericolo che un provvisorio si perpetui e divenga definitiva una misura viziata da difetti originali. La municipalizzazione indiretta della rete esistente e delle linee nuove fu il sistema consigliato dai periti e, fino al luglio 1908, accettato dalla sottocommissione e dalla Società Triestina Tramway. Secondo questo sistema, il Comune diventava proprietario dei binari della rete attuale della Società Triestina Tramway e costruiva tutte le linee nuove, rimanendone proprietario e affidando l'esercizio di ambedue le reti alla Società Triestina Tramway fino al 1923. Il Comune avrebbe pagato alla Società l'importo annuo di cor. 945.000 quale compenso fondamentale comprendente l'utile netto della rete attuale, le spese di esercizio di questa rete, nonchè l'interesse e l'ammortamento dei capitali investitivi. Per l'esercizio eccedente le percorrenze attuali il Comune avrebbe pagato alla Società centesimi 23 per automotrice-chilometro e centesimi 11½ per rimorchiata-chilometro; ossia, i questi compensi d'esercizio, che il detto compenso fondamentale, sarebbero stati detratti dall'introito lordo, mentre altri importi sarebbero stati prelevati dall'introito lordo, a favore del Comune, e l'utile netto così risultante sarebbe stato assegnato al Comune in proporzione del 60% e alla Società Triestina Tramway in proporzione del 40%. Nel 1923 il Comune avrebbe riscattato l'intero impianto della Società, pagando alla stessa fino al 1948 una rata annuale di cor. 505.000, più un importo massimo corrispondente al 2% dei capitali investiti nell'impianto; ciò con riguardo all'aumento del valore industriale dell'impianto stesso.

«Prima di accettare definitivamente questo contratto, volle però la Società Triestina Tramway venire in chiaro sulle imposte che essa avrebbe dovuto eventualmente sopportare. Un ampio memoriale compilato a questo scopo e presentato ai Ministeri delle finanze e delle ferrovie non ottenne fino ad oggi alcuna evasione. L'i. r. Ministero delle ferrovie espresse poi il dubbio che, accettandosi la forma di contratto proposta dal Comune, la Società Triestina Tramway non avrebbe potuto mantenere la sua concessione.

«Indipendentemente da queste due questioni e dalla proposta della sottocommissione, di lasciare i binari dell'impianto attuale in proprietà di essa Società, questa dichiarò che, ponderata la situazione, non poteva accettare il contratto - neanche nella parte preliminarmente concretata - se non apportandovi alcune modificazioni. La sottocommissione allora, volendo tenersi quanto più fosse possibile alla forma di un contratto, la cui negoziazione era stata così lunga e difficile, tentò di battere la terza via, cioè di discutere tutte le nuove modificazioni che la Società richiedeva per l'accettazione del contratto, e di negoziare contemporaneamente una convenzione che abbracciasse la municipalizzazione indiretta delle sole linee nuove.

«La convenzione sarebbe entrata in vigore immediatamente, e si sarebbe potuto subito costruire le linee nuove, mentre il contratto definitivo, cui si fosse addivenuti, sarebbe entrato in attività quando si fossero avverate alcune premesse: p. e. l'evasione del memoriale da parte dei detti Ministeri, la dichiarazione ufficiale da parte del Ministero delle ferrovie sul mantenimento della concessione tramviaria alla Società Triestina Tramway, la sanzione sovrana in quanto fosse stata necessaria ecc. Sulle modificazioni chieste dalla Società Triestina Tramway per l'accettazione del contratto, la sottocommissione sarebbe stata, in massima, d'accordo; valutata però, da parte dei periti, tutta la portata finanziaria di quelle modificazioni, ne risultarono tali differenze rispetto al contratto anteriore, da non lasciare alcuna speranza di poter addivenire, su questa base, ad un'intesa.

Il sistema adottato

«La sottocommissione adottò, in seguito a questo fatto, il quarto sistema, cioè la municipalizzazione indiretta delle nuove linee ed il miglioramento del contratto oggi vigente. Giovarono a questo scopo il parere originario dei periti e tutte le discussioni e i pareri consecutivi, sicchè, se per giungere a questo risultato non era necessario un lavoro di due anni, il tempo speso non andò che in parte perduto. Il nuovo progetto di contratto, che - eccettuate le due divergenze sopra rilevate - rappresenta l'accordo al quale la sottocommissione è addivenuta coi rappresentanti della Società Triestina Tramway, rispecchia il principio della

municipalizzazione indiretta di tutte le nuove linee tramviarie

«E' il Comune che costruisce ogni nuova linea e ne provvede l'armamento e le vetture a proprie spese, affidando l'esercizio delle linee stesse, fino al 1923, alla Società Triestina Tramway, la quale fornisce il personale, provvede alle manutenzioni (eccettuata quella dei binari in sede stradale), e presta tutto ciò che sia necessario per il buon andamento del servizio. I tronchi di linea conducenti alla stazione della Meridionale, alla stazione delle ferrovie dello Stato e a S. Giovanni, vengono invece costruiti dalla Società Triestina Tramway a completamento della sua rete attuale.

Il riscatto

«La data di riscatto, 1923, è scelta per il motivo che, giusta il contratto del 6 maggio 1898 oggi in vigore, il Comune può riscattare l'impianto attuale appunto nel 1923 e non prima, sicchè è opportuno che la scadenza del nuovo contratto coincida con l'epoca in cui il Comune potrà riscattare l'impianto attuale della Società Triestina Tramway. Non seguendo il riscatto dell'impianto attuale nel 1923 - il che la sottocommissione non potè escludere, pur ritenendo e auspicando che questo fatto non debba avverarsi - il contratto durerà per altri 5 anni, e così di seguito di quinquennio in quinquennio, sicchè la sua scadenza coinciderà sempre con l'epoca in cui il Comune potrà, secondo il contratto oggi in vigore, riscattare l'impianto attuale, che dal 1923 in poi può venire appunto reluito ogni 5 anni fino alla sua scadenza definitiva, 16 maggio 1948

Il diritto di prelazione

«La Società Triestina Tramway rinuncia al sua diritto di prelazione, in quanto le spetti, relativamente ad ogni linea comunale a trazione elettrica. Adottandosi un altro mezzo di trazione, la Società sarebbe libera di far valere quel diritto di prelazione ch'essa crede spettarle e che il Comune non le riconosce. Nei dodici anni della durata del contratto non crede, però, la sottocommissione che questa evenienza abbia facilmente a verificarsi.

Le condizioni finanziarie

«Per l'esercizio delle linee tramviarie comunali verranno corrisposti alla Società centesimi 23 per automotrice-chilometro e centesimi 11½ per rimorchiata-chilometro, con l'aumento di uno, rispettivamente di mezzo centesimo per vettura-chilometro ogni 5 anni; questi compensi verranno detratti dall'introito lordo. Da tale introito verranno detratti, però, a vantaggio del Comune: gl'interessi dei capitali da questo investiti; una quota di ammortamento fissata con riguardo ad un periodo di 45 anni; un importo di cor. 0.0575 per automotrice-chilometro e cor. 0.0215 per rimorchiata-chilometro; un importo di cor. 1.250 per ogni chilometro di binario semplice in strada lastricata; la spesa sostenuta dal Comune per la somministrazione dell'energia elettrica; un minimo di cor. 5.000 ed un massimo di cor. 10.000 quale contributo alle spese del Comune per il servizio di sorveglianza. L'utile netto così ottenuto verrà - fino a cor. 100.000 - assegnato in proporzione del 60% al Comune e del 40% alla Società; risultando un utile superiore alle 100.000 cor., l'eccedenza verrà ripartita in proporzione del 75% al Comune e del 25% alla Società.

«A quest'ultima garantisce il Comune, qualunque sia l'esito finanziario dell'azienda, un utile di corone 10.000. Al Comune resta l'interessenza del 2½% sull'introito lordo della rete attuale, e gli viene assicurato il 12½% di ogni aumento sulla media triennale (1906-1907-1908) di tale introito lordo.

«La distribuzione di biglietti di corrispondenza tra le linee comunali e quelle della Società è riservata ad un accordo speciale da stabilirsi in seguito fra i contraenti. L'esperienza fatta nel frattempo gioverà ad ambedue le parti, agevolando un accordo che sarà richiesto dal comune interesse.

«La penetrazione delle vetture comunali in città sui binari della Società Triestina Tramway seguirà entro i limiti degli impianti attuali verso il pagamento alla Società Triestina Tramway di cent. 32 per automotrice-chilometro e cent. 16 per rimorchiata-chilometro; la Società Triestina Tramway incasserà poi per proprio conto i biglietti dei passeggeri sulle proprie linee. La penetrazione in città è quindi assicurata alle linee comunali, ma in modo non del tutto libero, e sotto condizioni alquanto onerose, che la stessa Società Triestina Tramway si troverà indotta, probabilmente dopo le prime esperienze, a mitigare nel proprio interesse. Finchè ciò non succede, le vetture comunali normalmente non penetreranno in città, ma per andare ad esempio da piazza della Borsa al Cimitero, bisognerà cambiare vettura in piazza Goldoni.

«Per l'accertamento e il pagamento dei compensi - spettanti alla Società Triestina Tramway e al Comune - per il computo delle percorrenze chilometriche delle vetture, per la constatazione dello stato del materiale, per l'osservanza delle tariffe, degli orari, ecc., il Comune istituirà tutti quei controlli che riterrà opportuni. La Società Triestina Tramway dovrà fare i versamenti degl'incassi entro ogni quindicina dall'avvenuta liquidazione, che si farà di mese in mese.

Le mercedi al personale

«La misura minima della mercede da assegnarsi al personale viaggiante - addetto alle linee comunali - venne stabilita col minimo di cor. 3.50 al giorno pei manovratori, e di cor. 3 al giorno per i bigliettari. Tale mercede sarà da corrispondersi anche nei giorni di riposo; oltre a ciò la Società Triestina Tramway fornirà gratuitamente al personale viaggiante la divisa di servizio.

Risoluzione del contratto e penalità

«In caso di ripetuti gravi mancamenti della Società Triestina Tramway, il Comune avrà il diritto di chiedere la risoluzione del contratto. Per ogni singola infrazione e per ogni giorno in cui si verificasse l'infrazione, la Società Triestina Tramway si assoggetta ad una penalità di cor. 500, senza pregiudizio della facoltà del Comune di ripetere l'indennizzo di maggiori spese.

«Solo entro dati limiti potranno però queste penalità venire tosto detratte dalla cauzione di corone 100.000 che la Società Triestina Tramway è obbligata, giusta il contratto, di depositare presso la Tesoreria civica; oltre quei limiti la detrazione potrà seguire solo che la rispettiva decisione, pronunciata dalla competente autorità, sarà passata in giudicato. Questa disposizione fu accettata dalla sottocommissione per ragioni di equità. Se il Comune deve poter esigere dalla Società Triestina Tramway un servizio inappuntabile - e le severe disposizioni del presente contratto lo garantiscono, - non si può negare d'altro canto alla Società Triestina Tramway la facoltà di difendersi in forma legale, qualora essa ritenga che le penalità applicate a suo carico sieno infondate o eccessive.

Il regolamento

«Per determinare nel dettaglio le singole norme o procedimenti relativi all'esercizio tramviario, verrà compilato un regolamento. In caso di divergenza tra Comune e Società sulle disposizioni da accogliersi nel medesimo, deciderà inappellabilmente il presidente pro tempore della Società degli ingegneri ed architetti o chi ne fa le veci. Nel contratto tra il Comune di Milano e la Società Edison è il Comune che compila il regolamento e la Società deve sottomettersi. Ad onta di ciò, non sembrò incompatibile alla sottocommissione di rimettere ad un arbitro di assoluta fiducia un'eventuale divergenza che dovesse insorgere - e che si ritiene poco probabile visto che un regolamento di tal genere s'informa a criteri oggettivi già applicati altrove.

Differenza fra il risultato delle trattative e il parere dei periti

«Risulta, da quanto fu esposto, che nelle concessioni alla Società Triestina Tramway, la sottocommissione andò al di là di quello che i periti avevano ritenuto sufficente. Si dovettero - ad esempio - accordare alla Società non 20, ma 23 centesimi per vettura-chilometro, e non 10, ma 40 per cento dell'utile netto delle nuove linee, garantendo un minimo d'utile di cor. 10.000 annue. Si fissò la quota d'ammortizzazione - da detrarsi dall'introito lordo per conto del Comune - con riguardo ad un periodo di 45, anzichè di 30 anni. Si accordò alla Società, in massima, il diritto di ricorrere all'autorità competente contro le penali che il Comune avesse potuto infliggerle, mentre, secondo il contratto oggi in vigore, l'importo della penale viene senz'altro detratto dalla cauzione, che deve immediatamente venire reintegrata. La penetrazione delle vetture comunali sui binari della Società non fu potuta ottenere che a condizioni notevolmente più onerose di quelle caldeggiate dai periti. Nel tentativo di rendere più favorevole al Comune il contratto esistente, la sottocommissione non potè che assicurare al Comune il 12½% dell'aumento dell'introito lordo in confronto all'incasso triennale medio degli anni 1906, 1907, 1908.

Le influenze del contratto vigente

«Si noti però che la Società Triestina Tramway ha per sè un contratto in pieno vigore che - come la gran parte dei contratti stipulati in passato tra città continentali e società tramviarie - le è molto favorevole; quindi la tendenza della Società di difendere in ogni maniera i diritti che le sono stati concessi, e il timore che le linee comunali - il cui esercizio viene affidato ad essa Società per soli 12 anni - possano farle concorrenza sui suoi propri binari, togliendole in questo modo vantaggi ch'essa gode attualmente.

La causa civile per la prelazione

«La vittoria del Comune nella causa (che si ritiene buona) in punto inefficacia del diritto di prelazione, vantato dalla Società Triestina Tramway, avrebbe forse potuto agevolare le trattative con la Società, ma non avrebbe risolto il problema dei vicendevoli rapporti, poichè quella penetrazione in città che la Società Triestina Tramway avrebbe dovuto subire, da parte delle linee comunali, costituisce un diritto cui le Autorità dello Stato danno un'interpretazione restrittiva; nè le linee progettate dal Comune vengono ritenute tali da poter fare un'efficace diretta concorrenza alle linee della Società Triestina Tramway. Sarebbe stato per contro non impossibile di ottenere dalla Società Triestina Tramway maggiori concessioni coll'esigere - come altre città hanno fatto - il più severo e scrupoloso adempimento del contratto in vigore relativamente alle manutenzioni del materiale, al mantenimento degli orari, e in genere a tutte le così dette prescrizioni d'ordine, il che significa

la lotta tra il Comune e la Società

«Questa lotta non sarebbe stata, però, a parere della sottocommissione, giustificata, ed avrebbe potuto arrecare grave danno alla popolazione. Non giustificata, perchè le condizioni del contratto, se avrebbero potuto essere ancora più vantaggiose per il Comune, sono pur sempre accettabili. Al Comune viene assicurato il 12½% dell'aumento dell'introito lordo sulla media triennale 1906, 1907, 1908, e questo si reputa un vantaggio non rilevante, ma sicuro. Alle vetture del Comune viene assicurata, benchè a condizioni onerose, la penetrazione in città, e questo, se è un vantaggio della Società Triestina Tramway, è altresì un grande beneficio per i cittadini. Nella determinazione dei salari minimi per il personale viaggiante delle linee comunali si potè conseguire un equo aumento, in confronto delle proposte originarie della Società Triestina Tramway, e ciò va indirettamente a beneficio dei manovratori e dei fattorini della rete esistente. E' dubbio, se un'altra società avrebbe accettato di gestire le linee comunali alle condizioni cui la Società Triestina Tramway si sottopone, ed è assai dubbio, in particolare, se un'altra società avrebbe assunto l'esercizio di queste linee per un periodo di soli 12 anni con la garanzia - da parte del Comune - di un utile netto non superiore a cor. 10.000.

«Una lotta della detta natura avrebbe potuto poi arrecare grave danno alla popolazione perchè avrebbe richiesto da questa la virtù di attendere ancora per qualche anno la soluzione del problema tramviario, e i cittadini sono stati fin qui, a questo riguardo, fin troppo sacrificati. Per la mancanza di strade e di facili comunicazioni tra i quartieri centrali e quelli periferici, in poche città è così spiccato il fenomeno dell'urbanismo - cioè la gravitazione completa di una città verso un unico centro - come a Trieste. Lasciar sussistere questa condizione di cose ancora per alcuni anni trarrebbe seco conseguenze assai tristi, a tutto beneficio di pochi proprietari di fondi e di pochi speculatori.

«Se questi fatti rendono più forte la posizione della Società Triestina Tramway, ciò è, dal punto di vista degli interessi del Comune e della collettività, da deplorarsi, ma non è men vero che l'apportarvi un rimedio, è miglior mezzo di difesa che non sia quello d'ingaggiare una lotta, che, lo si ripete, l'esito delle trattative non giustifica.

Vantaggi indiretti per il Comune

«Quei maggiori vantaggi che la sottocommissione, col negoziare il contratto, non ha potuto ottenere, potrà conseguire il Comune per altra via, completando la rete stradale della città e del suburbio; favorendo, nei limiti del possibile, ogni iniziativa privata che tenda - con partizioni di terreni o in altra guisa - a portare fondi sul mercato; acquistando, nei pressi delle arterie stradali ch'esso Comune va a creare, estesi complessi di terreni; agevolando, col diminuito costo dei fondi e con una saggia politica tariffaria nella gestione delle tramvie, il sorgere di quartieri operai e di case per impiegati; aiutando e promovendo, con tutti quei mezzi che stanno a disposizione di un Comune, lo sviluppo dell'edilizia.

Nel 1923

quando l'impianto attuale della Società Triestina Tramway verrà riscattato, il Comune si troverà padrone di tutte le due reti, vecchia e nuova, e potrà liberamente decidere l'importante questione, se debba gestirle esso medesimo in propria regia, o se debba continuare il sistema di affidare il servizio ad una società privata; questione, sulla quale gli stessi membri della sottocommissione esprimono giudizi diversi. Allo sviluppo di tutte le accennate iniziative può servire

il programma di costruzioni di linee tramviarie

contenuto nell'elenco che forma parte integrante del contratto; programma, che, s'intende, i futuri Consigli potranno modificare e completare. Alcune linee tramviarie indicate in questo programma dovranno venire costruite in breve tempo, perchè la città non ne può far senza, e i diversi rioni cittadini - riguardo ai quali sussistano le premesse, naturali e finanziarie, per la costruzione di una linea tramviaria - hanno tutti diritto a tale beneficio.

«Ove non si costruissero, in breve periodo di tempo, delle linee tramviarie in differenti punti della città o dei rioni suburbani, aumenterebbe il valore dei fondi nella singola zona favorita, e ciò seguirebbe a scapito degli interessi della collettività, dovendosi le città moderne proporre non solo di migliorare, mediante le tramvie, la viabilità pubblica, ma anche di far ribassare il valore dei terreni, o per lo meno di impedire gli eccessivi aumenti.

«Fra il rischio di impiegare in una sol volta o in brevissimo periodo di tempo un forte capitale per la costruzione di molte linee, e, per l'apprensione di eccedere in questo senso, il costruire troppo poco, sarà compito del Comune di scegliere la giusta via.

Sulla rendibilità delle nuove linee comunali

non bisogna farsi eccessive illusioni. Anche penetrando in città, esse sono linee essenzialmente suburbane; le linee urbane sono già in possesso della Società Triestina Tramway. Lo sviluppo armonico e completo dell'azienda tramviaria comunale potrà avvenire solo quando il Comune diverrà proprietario di tutte due le reti, la vecchia e la nuova, cioè nel 1923. Si ritiene ad ogni modo, che, in non lungo lasso di tempo, linee non passive saranno: la linea piazza Goldoni-S. Sabba; la linea via dell'Istituto-via dei Piccardi-via Rossetti-Ippodromo (o la variante: piazza Goldoni-via Farneto-via Rossetti); la linea piazza Barriera-via della Tesa-Ippodromo; la linea via S. Giacomo in monte-P. Veronese-P. Besenghi-S. Vito-Prima rotonda di S. Andrea; la linea via del Ponterosso-piazza delle Poste-piazza della Caserma-via Fabio Severo; Stazione Transalpina-Nuovo Porto.

«Nella costruzione di una nuova linea tramviaria un Comune non può peraltro lasciarsi guidare solo da criteri puramente finanziari, ma deve anche considerare tutti i più vari bisogni della popolazione, e per soddisfare a questi bisogni ritiene di non esagerare punto affermando che già

entro il prossimo decennio si dovranno costruire:

la linea piazzale dell'Ippodromo-strada di Fiume-via dell'Istria; la linea di Gretta; la linea di Scorcola; la linea Cedas-Miramar-Grignano-Monfalcone; una seconda linea nelle Chiarbole; la linea Macello-Zaule. Si reputa altresì ch'entro il detto periodo dovrà maturarsi - e forse anche venir messo in esecuzione - il progetto di una nuova congiunzione tramviaria - a tariffe moderate - per l'altipiano; ciò a beneficio sì dei territoriali, che dei cittadini.

«Il prossimo avvenire varrà a dimostrare che il programma di decentrazione e di sviluppo, al quale il sottocomitato si è inspirato, ha solide basi nella realtà e nelle necessità pubbliche; e la riprova ne sarà la sua quasi integrale attuazione.

«Particolari motivi rendono poi

urgente la soluzione della questione tramviaria

«La concessione ministeriale della linea piazza Goldoni-S. Sabba e l'apertura della linea all'esercizio vengono fatte dipendere - da parte dell'i. r. Ministero delle ferrovie - dalla definizione di ogni controversia con la Società Triestina Tramway sul diritto di prelazione da questa accampato.

«Presso il Magistrato civico pendono trattative importanti per la regolazione delle Chiarbole secondo il nuovo progetto - che prevede lo sviluppo di una ampia rete stradale - e i privati offrono rilevanti contributi in terreni, purchè si apporti a quella plaga il beneficio della tramvia. I fattori interessati fanno pratiche insistenti perchè alcuni tratti di linea, come quelli di congiunzione con le stazioni ferroviarie, col Frenocomio, col nuovo porto, vengano attuati. Se tutti questi non sono motivi per accettare un contratto non conveniente per il Comune, essi giustificano

però la pronta discussione di un contratto com'è quello che viene prodotto.

Le proposte conclusionali

«Voglia perciò questa spettabile Delegazione deliberare:

I) di presentare all'inclito Consiglio della città, con voto favorevole, il contratto - concretato fra i signori rappresenanti della Società Triestina Tramway e la sottocommissione - con cui vengono stabilite le condizioni dell'esercizio - da parte della Società Triestina Tramway - delle linee tramviarie comunali a trazione elettrica;

II) di accettare o di respingere la richiesta della Società Triestina Tramway, che l'art. 20 del contratto debba contenere anche il seguente (2.º) capoverso: «A sua volta il Comune di Trieste non «affiderà il controllo e la sorveglianza «delle opere d'impianto, dell'esercizio ed «in genere dell'esecuzione degli obblighi «contrattuali da parte della Società Trie«stina Tramway, a persone che siano o «siano state al servizio di detta Società»;

III) di condizionare però l'approvazione di tale contratto alla circostanza, che la Società Triestina Tramway dia facoltà al Comune - ove questo intenda riscattare nell'anno 1923 l'azienda di essa Società - di eseguire il riscatto col versamento di 25 (venticinque) rate annuali di corone 530.000 (cinquecentotrentamila), oppure anche in una sol volta, capitalizzando tali rate al 4%, con obbligo del Comune di sopportare le eventuali tasse relative al riscatto».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Adele Terni, dal comm. Edgardo Morpurgo di Venezia, cor. 50; dai funzionari della Soc. An. ital. di Assicuraz. contro gli infortuni, di Milano, cor. 150.

Per onorare la memoria dell'ing. Nicolò Gandusio, dal sig. Giuseppe Pizzul-Cignola cor. 20; dall'avv. Ubaldo Fillinich e famiglia cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo de Bin, dal sig. Francesco Moretto, cor. 5.

Raccolte Martedì grasso quale obolo della famiglia L. Rutter e ospiti graditi corone 21.31. - Raccolte dal cuoco canzonettista in casa Edoardo cor. 2.20. - Fra buontemponi salutando il Carnevale nella trattoria Giulio cor. 6.88. - Raccolte fra soci del C. S. «Sempre Avanti» nella trattoria al «Castello di Trieste», in via S. Giovanni cor. 4.22.

— Ecco la 32.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste:* Ettore Fonda cor. 3, Vittorio Zampiero 1, Emilio Sturli 5, Clementina Sturli 5, Cesare Rovis 2, Carlo Culiot 1, Vittorio Fano 2, Giovanni Cozut 2, Tullio Fait 1, Leopoldo Bean 1, Giov. Saffaro 4, Emma Sovich 1, Hirsch Marcello 1, Eugenio Sigon 3, Francesco Vidacovich 2, Luigi Novich 2, Maria ved. Sirena 5, Edoardo Thaller 1, Marcello Marass 2.

da *Ronchi:* Ernesto Vittori cor. 1.

Università del popolo. Questa sera nella sala della Borsa il chiaro dott. Gino Fogolari direttore delle R. R. Gallerie di Venezia inizierà il suo corso di conferenze su «Gli elementi di modernità nella pittura veneziana del '500» (con proiez.) Inutile ricordare il valore dello studioso geniale, dell'oratore semplice e forte: il pubblico accorrerà in folla a festeggiare l'ospite gentile, il caro amico.

Domani, seconda lezione del dott. Fogolari.

La mostra del nostro Concorso fotografico. Sono cominciati ieri nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica i lavori d'allestimento per la mostra del nostro Concorso fotografico; e si lavora di lena per poter esser pronti fra un paio di giorni. Il numero delle fotografie è ulteriormente ingrossato perchè nell'ultima giornata utile ce ne sono pervenute più di mille!

Associazione Ginnastica. Con oggi si riprendono le lezioni regolari nella Palestra col solito orario, modificato per il lunedì e giovedì come segue: lunedì dalle 5 alle 6, capisquadra allievi, dalle 6 alle 7 pattinaggio per allievi e allieve, dalle 7 alle 8.30 sezione ciclistica (allievi e soci), e dalle 8.30 alle 10.30 ginnastica per i soci. Giovedì dalle 5-6 capisquadra allieve, dalle 6-7 pattinaggio per allievi e allieve, dalle 7 alle 8.30 pattinaggio per soci e signore (principianti); dalle 8.30 alle 10.30 ginnastica per i soci.

Società d'ingegneri ed architetti. La seduta commissionale ch'era indetta per questa sera, è stata rimandata a sabato 27 corr., alle 7 pom.

Congresso della Federazione degli industriali. La Sezione di Trieste della Federazione degli industriali terrà il suo congresso generale domenica 28 corr. alle 11 ant. nella sala minore dell'edificio di Borsa.

Decesso. E' morto a Londra il signor Luciano de Rin, capo di un' importante casa di commercio. Il signor de Rin discendeva dalla nobile famiglia capodistriana, che ha dato non pochi uomini valenti e fervidi patriotti. Suo padre, Angelo, s'era trasferito a Londra mezzo secolo fa, e il defunto aveva saputo formarsi nella capitale inglese una posizione ragguardevole, ed era molto stimato nel mondo commerciale. La sua ditta «L. de Rin e Mack L.td» che ha filiali a Braila, a Galatz, a Sulina, a Bucarest, mantiene rapporti con molte ditte locali. cali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Adele Terni dalle signore Elena e Penelope Ermenly cor. 10 a favore della Guardia medica; dal sig. Charles Chaudoux cor. 20, dalla signora Giuseppina Terni, cognata dell'estinta, cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Ada e Emanuele Ehrentheil cor. 20 a favore dell'Ospizio marino israelitico.

Per onorare la memoria del signor Nicolò Gandusio dalla signora Laura Nasso e figlie cor. 25 a favore della Guardia medica; dalla signora Laura Nasso e figli cor. 25, dal signor A. Luciolli cor. 30 a favore della Casa per marinai; dalla famiglia Enrico Bozzini cor. 20 a favore del fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd.

Per onorare la memoria del capitano Vincenzo Cosciancich dal fratello Arturo cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Giuseppina e Carlo Petelin, sorella e cognato dell'estinto, cor. 20 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Virginia ved. Boscolo, decessa a Venezia, dal capitano Pietro Leva e famiglia cor. 20 a favore dell'Istituto di pubblica beneficenza di Lussingrande.

Per onorare la memoria della signora Emilia ved. de Stabile, dall'addolorata cognata Luigia ved. Vanier, e dai nipoti Peppina, Italia e Renzo cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Sisti dai signori Luigia ed Antonio Neri cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; dai signori Antonietta ed Augusto Visintini cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del suo amato marito e padre, dalla famiglia Skoff cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Alberto Tedeschi cor. 20 a favore della «Previdenza», cor. 20 a favore della Guardia medica e cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico.

Dalla famiglia Wundsam Lucatelli cor. 20 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

★ Le elargizioni di cor. 30 per la Guardia medica e di cor. 30 per gli Impiegati civili, per onorare la memoria della signorina Adele Terni, era dei nipoti Giacomo, Carolina e Alice Treves (e non Terni come fu pubblicato ieri).

— Il cons. aul. conte Vittorio Attems ha elargito alla Società della Croce Bianca cor. 100.

La mostra delle bambole. Oggi, dovendovisi riunire la Giuria, la Permanente rimarrà chiusa dalle 3 del pomeriggio in poi; compiuto il lavoro della giuria, l'Esposizione sarà riaperta durante la sera.

Concorsero al miglior successo della mostra, donando delle bambole, le signore Bliznakoff-Veneziani, baronessa Deseppi, signorina Irma Marich, baronessa Nina Morpurgo, signorina Odynea Opuich, baronessa Paolina Sartorio, signora Segrè-Sartorio, signora Silvio Segrè, signorina Olga Stavraka, signora Fanni Tedeschi, signora Zammattio-Fontana, signora Zencovich; inoltre vari anonimi. Anche la ditta Frennez regalò una bella bambola. A tutti i donatori la Direzione del Circolo porge vivi ringraziamenti.

Del fregio, ricco di trovate spiritose, e delle bambole, furono prese alcune fotografie dallo Stabilimento Padovan, che ne ha tratte delle cartoline, messe in vendita alla Permanente, in parte a beneficio della mostra.

E' morto un carnevale, o «il» carnevale? Chi lo uccise? Fu la domanda che molti si rivolsero quando, nel melanconico pomeriggio del martedì grasso, dovettero persuadersi che il carnevale di quest'anno era ben morto. Noi rispondemmo che lo uccise sopratutto il cattivo tempo, il quale, fossero state pur nei triestini le migliori intenzioni del mondo, non avrebbe permesso che queste intenzioni si mostrassero per strade e per piazze. Quand'anche però il tempo avesse avuto meno inclemenza, siamo persuasi che il carnevale pubblico di quest'anno non sarebbe riuscito gran cosa: il gennaio fu troppo un mese di dolore per la tremenda sciagura di Sicilia e di Calabria perchè si pensasse allora ad organizzare spassi carnevaleschi; il Comitato di pubblici festeggiamenti lo sentì e vi rinunciò e fu elevatezza di pensiero; e fin da allora si aggirò nell'aria l'idea che il carnevale cittadino sarebbe stato per quest'anno una tradizione languente.

Ma cattivo tempo e disposizione degli animi sono circostanze transitorie; possono uccidere un anno il festoso carnevale della città; non è detto che lo uccidano per sempre. Ben può essere che certi spassi del passato contrastino con la psicologia delle nuove generazioni; che la battaglia di confetture combattuta in carrozza non attragga più le signore avvezze all'automobile; che lo stesso ceto operaio, più meditativo, più serio, ripudii la partecipazione ad uno spettacolo di cittadina spensieratezza. Resta però il fatto che cotesto spettacolo, più vivace, più pittoresco d'ogni altro, è sempre una delle più potenti attrazioni che Trieste possa offrire ai forestieri: e da questo lato, l'organizzarlo, sia pure stimolando le forze poco spontanee, fu proficuo negli ultimi anni, e diverrà senz'altro necessario quando avremo una attiva Federazione per il movimento dei forestieri. Sotto un altro aspetto, è anche ragionevole che sopra un carnevale morto non si calchi la maschera della morte definitiva. Le signore possono aver mutato gusti, la popolazione può sentirsi nello spirito altre aspirazioni: ciò non toglie che balli, balletti, feste in costume ed altri svaghi carnevaleschi fioriscano e prosperino in sale chiuse a documentare che le allegrie invernali non sono passate di moda. Vi è però una gran parte della cittadinanza, per la quale non esistono nè balli, nè balletti, nè feste in costume, nè altri sollazzi: sono tutte le donne, sono tutti i fanciulli del nostro popolo, che, mentre la città si diverte per quattro o cinque settimane di seguito, aspettano ansiosamente quei due o tre giorni del divertimento che non sia costoso, che appartenga a tutti, che apra a tutti uno spiraglio sulla festosità che è pure un desiderio secreto della loro anima. Celebrare per loro il carnevale pubblico è una buona azione, la quale torna a merito di tutte le classi sociali che lo comprendano. Fortunatamente è questa anche una buona azione verso la città, nell'interesse superiore del suo movimento economico: talchè noi crediamo ancora che i carnevali venturi saranno, come si fece negli ultimi anni, sapientemente organizzati, e non mancheranno alla gioia di quelle mille e mille umili creature che, allineate sui marciapiedi del Corso, l'altro giorno, sotto la staffilante bora, non attendevano altro che un po' di gioia.

Il carnevale dei ricoverati alla Casa dei poveri. Mercè le cure dell'esimio cav. A. R. Ciatto, i fanciulli ricoverati alla Pia Casa e i corrigendi poterono godersi lunedì una rappresentazione data esclusivamente per loro al circo Zavatta mentre l'ultimo giorno di carnevale le fanciulle ebbero il ballo annuale riuscito magnificamente. L'ampio lavoratorio delle donne trasformato in sala da ballo, ornata di festoni di sempreverdi, di piante e di trasparenti, e sfolgorante di luce, presentava un bellissimo aspetto; una buona orchestrina invitava alla danza anche chi era intervenuto alla festa soltanto per assistervi e le fanciulle, graziose nel loro semplice costumino, fregiate il petto d'un gruppo di viole e giacinti, dono gentile del loro ispettore cav. Ciatto, si divertirono ballando dalle 6 alle 10 pom. La quadriglia alla quale parteciparono oltre cento coppie, venne diretta per cortesia dal maestro Renato Modugno.

Finito il ballo venne distribuito alle fanciulle un sacchettino di dolci per ciascuna - dono immancabile della gentildonna Clementina Levy-Usiglio e poi fu servita la cosidetta cena bianca: torta, cipro, arancie, limonata e biscotti. Biscotti, dolci e melarancie ebbero pure tutte le 900 e più persone albergate nella Pia Casa e nel Riformatorio.

I musicisti del carnevale. Il carnevale toglie il freno a tutto e a tutti. Per la sua violenza persino l'autorità si vede costretta a permettere a girovaghi e a mendicanti d'ogni genere l'accesso ai luoghi di pubblico ritrovo e il libero dominio delle vie. E di tale licenza, che vale solo per i tre ultimi giorni del carnevale, approfittano non solo gli accattoni di professione, ma anche non pochi furbacchioni, che, con la scusa del carnevale e d'una suonatina o cantatina che sia, assottigliano con garbo il borsellino al prossimo.

Chi sono codesti furbi musicanti improvvisati? Si fa presto a capirlo. Quelli che girano col viso celato sotto la maschera sono triestini, mentre quelli che tengono la faccia scoperta sono gente venuta di fuori, per l'occasione. Per lo più sono dei veneziani, che sanno di poter fare qui dei buoni affari, che hanno staccate dal chiodo le chitarre stanche delle serenate estive e hanno indossato il costume bizzarro che conservano d'anno in anno.

Sono gente che passano il resto dell'anno lavorando chi in un'officina, chi da barbiere, chi in una bottega, e che, venuto il carnevale, si trasformano in musicanti.

Sono varie le categorie di questi musicanti carnevaleschi; anzitutto quelli che vanno attorno senza divertirsi, che si tengono lontani dalle vie frementi di folla e non pensano che al guadagno; stanno seri, cantano e suonano seri; e quando la donna della compagnia, resa, se possibile, provocante dal flessuoso vestito corto, gira fra i tavolini degli avventori a chiedere l'offerta, l'uomo, pur continuando a strimpellare, tiene l'occhio sospettoso sempre fisso su di lei, come pronto a slanciarsi su chi le facesse un affronto.

Vengono poi quelli che vogliono fare baldoria, che vogliono divertirsi e dal divertimento trarre i mezzi per continuare a... divertirsi. Vestiti nel modo più stravagante, girano con bande smezzate, con mandolini e armoniche, a far chiasso per le osterie, a riempir di baldoria le strade, e se la godono a più non posso.

L'ultima categoria poi, è quella dei maniaci solitari, che soli soli, con un'armonica od un violino, entrano in un caffè, e, ora allegri, ora tristi, cominciano a suonare e continuano a suonare, fino a che i presenti cominciano a gridare: «Basta! Fuori!», e i camerieri s'affannano a farli uscire, dopo che quei disgraziati hanno ricevuto qualche dozzina di portafiammiferi o di piattini nella schiena.

E' tutto merito di questi filarmonici avventizi se si possono ammirare di carnevale le più strane combinazioni d'istrumenti: armoniche e grancasse; trombette con violini; silofoni e mandolini, e persino fonografi con accompagnamento di chitarra!

Questi musicisti girano di locale in locale senza far distinzione tra i ritrovi eleganti e le osterie delle contrade oscure, dove coppie briache s'abbandonano a scene d'abbrutimento. All'uscita confabulano tra loro sottovoce per verificare il guadagno; poi vanno avanti sfidando freddo e malanni, accolti qui da battimani, là accompagnati dal coro degli uditori, là ancora dalla danza scomposta degli avventori semibriachi.

E quanto guadagnano?

Guadagnano del bel danaro: una trentina di corone a testa per sera. Che importa dunque se nelle prime ore della fredda mattina che segue l'ultima notte di baldoria, s'incontrano barcollanti sotto ai muri, con la chitarra ammaccata dalle corde rotte, senza cappello e con le vesti lorde di polvere o di fango? Si sono divertiti e hanno guadagnato quanto basta per oziare qualche giorno; che importa loro di più?

LA CRONACA DEL FREDDO

La più fredda giornata di un freddissimo inverno

Se il termometro non ci riserva oggi qualche sorpresa, quella di ieri sarà stata la più fredda giornata di questo inverno 1908-1909, uno dei più rigidi e più raffinatamente tormentatori che si ricordino.

Iermattina il freddo calava fino a 6.2 centigradi sotto zero, ostinandosi poi a non ripassare la linea nemmeno nelle ore più clementi della giornata. Temperatura notevolmente bassa per Trieste, e affatto insolita negli ultimi giorni di febbraio, che nella nostra regione sogliono preludiare alla primavera. L'anno scorso, in questa epoca stessa, il termometro segnava normalmente una soave temperatura di 10 sopra lo zero.

E' vero che anche i 6 gradi di iermattina sono tutt'altro che fenomenali a paragone dei famosi 13 gradi della notte dal 22 al 23 gennaio 1907. Ma l'anno scorso, per esempio, l'inverno non fu mai tanto maleducato da darci nemmeno i 6: il termometro rimase sotto zero per ventiquattr'ore una volta sola, che fu il 3 gennaio; la mattina dopo discese a 4.4, che fu la temperatura minima del penultimo inverno; e poi si rialzò, e non commise più eccessi di qualche importanza.

Quest'anno invece!.... Quest'anno le temperature sotto zero non si contano; e più andiamo incontro alla primavera, e più divengono profonde. Siamo scesi sotto zero la prima volta già il 16 novembre; poi quasi tutte le mattine, fino alla bell'alba del 29 gennaio, in cui si precipitava ad una temperatura di 4.6 sotto il gelo; ora anche questa è superata, e l'inverno allegramente continua.... Si direbbe che, avendo udito certi pessimisti della politica affermare che la primavera sarebbe propizia a gravi avvenimenti, l'inverno abbia macchinato che per questo anno non ci sia primavera.

Il freddo però si sopporterebbe con santa rassegnazione, se non vi fosse la sua turbolenta compagna, la bora, la quale va e viene con la regolarità assidua di un treno diretto. Il nuovo anno aveva ieri cinquantacinque giorni; di questi ben 29 furono giornate di bora! Ma piano. Il vento di nord-nord-est non ha aspettato il 1. gennaio per soffiare la prima volta: noi eravamo giunti all'anno nuovo già stanchi, esausti, sfiniti da tutte le bufere ventose dei tre ultimi mesi dell'anno vecchio. Dal 18 ottobre, quando la bora di quest'anno entrò in scena, fino al 1. gennaio, si contarono non meno di 36 giornate nelle quali il vento ebbe la parte del leone. Sono dunque ormai sessantacinque giorni di bora per i quali siamo passati combattendo corpo a corpo: e se ci troviamo ancora relativamente saldi ed intatti, vuol dire che a Trieste si nasce con la pelle dura.

★ Il freddo di ierlaltro e di ieri mattina fece sì che quasi tutto il macchinario idraulico al Punto franco non potesse funzionare. Anche quasi tutti i piroscafi sotto carico o scarico al Punto franco, furono impediti nelle varie operazioni a bordo dalla circostanza che la parte esterna delle tubature dei verricelli s'era ghiacciata. Soltanto nelle ore pomeridiane alcune delle tante grue idrauliche e alcuni verricelli dei piroscafi riuscirono a lavorare.

Mentre l'altra notte il freddo s'era fermato a 3 centigradi sotto lo zero, nelle prime ore della mattina discese fino a 6.2 sotto e lì si mantenne sino a dopo le 8. A mezzodì, nonostante splendesse il sole, i termometri dell'Osservatorio segnavano — 3.2.

Nel pomeriggio la temperatura salì di un centigrado e, fino alla mezzanotte, si mantenne con una media di 2 a 2.5 sotto zero. Più tardi, però, scese ancora di qualche linea. La bora continua a soffiare con violenza abbastanza forte.

Sulla linea lloydiana per Venezia. La Direzione del Lloyd comunica che, entrando col 2 marzo p. v. in vigore l'itinerario con tre partenze settimanali da Trieste per Venezia (martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte), i viaggi con partenza da Trieste lunedì 1. marzo e da Venezia martedì 2 marzo, non avranno luogo.

Posta per la Marina a.-u. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere per la nave a.-u. «Leopard» a Colombo nei giorni 25 e 27 corr. alle 6.50 pom.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Questa sera alle 8.15 si darà al Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» la terza esercitazione privata degli alunni dei corsi inferiori.

Convegni sociali. Il Club «Giovani Fortiores» indice per domenica 28 corr. una marcia-fortior (terza invernale) sul percorso: Trieste, Basovizza, Cernicale, Decani, Capodistria, chilom. 50. Il ritrovo per la partenza è fissato al Caffè Milano alle 6.30 ant. La marcia è libera a tutti. Il ritorno si farà con il piroscafo che parte da Capodistria alle 5 pom.

★ La veglia mascherata offerta l'altra sera dal Circolo Excelsior, riuscì sotto tutti i rapporti. Alla quadriglia presero parte 80 coppie.

★ In occasione della costituzione del Circolo giovanile «Giovanni Bovio» si terrà domenica 28 corr. nella sala Tergeste (via dell'Istituto 15) dalle ore 3 alle 8, un festino di danza.

★ Il Club «Norma» diede l'altra notte una veglia mascherata alla quale intervenne gran numero di maschere. Il premio per un gruppo mascherato fu conferito ai «guerrieri», gruppo composto di Umberto Zorn, Vittorio Passuto, Ettore Baroncini e Vittoria Wasser.

★ Il ballo di chiusura del carnevale dato dal C. S. «Sempre Avanti», nella sala Tergeste, ebbe ottimo successo; alla prima quadriglia presero parte 50 coppie. Le danze si potrassero sino alle 3 del mattino. Alla festa intervenne le rappresentanze di molte Società sportive.

★ Anche la seconda veglia mascherata data dal club Tosca martedì scorso fu allietata da straordinario concorso di maschere: garibaldine, bersagliere, paggi, geishe, ecc. Alla mezzanotte l'orchestra intuonò l'«Inno della Lega» che venne accolto da fragorosi battimani e l'orchestra dovette bissarlo parecchie volte. La Direzione aveva stabilito tre premi, uno per il miglior gruppo mascherato, e due per le migliori maschere. Non essendosi presentato alcun gruppo, la direzione destinò il premio per la miglior maschera; e avendo aggiunto ancora un premio, si ebbero quattro premi per maschere. Il primo premio venne assegnato alla signorina Maria Stepcich, (postiglione italiano), il secondo alla signorina Giuseppina Fleury, (una dama del 700), il terzo alla signorina Paola U. (costume fantasia), il quarto alla signorina Ada de Giorgi (bersagliera). Alla quadriglia presero parte 84 coppie. La festa si protrasse fino alle 4 del mattino.

Un primo carico di agrumi da Messina. Ieri, proveniente da Genova e Messina, arrivò il pir. «Buda II», dell'«Adria», comandato dal cap. G. Merlato. A Messina sul «Buda II» furono caricate 3000 casse di agrumi per Trieste. Queste sono le prime casse di agrumi che siano partite per Trieste direttamente da Messina dopo il terribile terremoto del 28 dicembre.

UNA GRAVE DISGRAZIA A SERVOLA.

Cade da 10 metri d'altezza e si sfracella il cranio

Iermattina verso le 10, presso Servola, un operaio addetto alla cava dell'impresa Faccanoni, cadde giù da un rialzo in una buca sottostante profonda una diecina di metri, e riportò gravi lesioni al capo e in tutto il corpo. Fu portato subito in una baracca, fu chiamato un dottore della Stazione di soccorso, che, riscontratogli la frattura del cranio e del femore sinistro, lo fece trasportare, d'urgenza, con il carro-ambulanza, all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Nel pomeriggio il primario dott. Massopust, assistito dai dottori Grisogono e Luigi Monti, gli praticò la trapanazione del cranio. Ciononostante, le condizioni dell'infelice si mantennero gravissime.

L'ufficiale di Polizia Malinek assunse i rilievi di legge. Dal libretto di lavoro del disgraziato risulta esser egli Luca Cvetreznich, di 24 anni, bracciante, da Gorizia. Abitava a Servola al N. 482.

COMUNICATI*)

I. R. priv. Società della Ferrovia Meridionale

Il giorno **8 Marzo** a. c. **si venderanno all'asta** in questa Stazione **diversi oggetti** rinvenuti sulle linee della Ferrovia Meridionale, che non furono reclamati dai legittimi proprietari.

Trieste, 23 febbraio 1909.

La Direzione Generale.

AVVISO D'ASTA.

Nei giorni 25 e 26 febbraio corrente ad ore 10 ant. verranno vendute all'asta esecutiva nella stanza N. 43 dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili via della Sanità N. 19 uno stabile (villa) ed altro stabile con giardino, ambidue in via Massimiliana, il primo stimato giudizialmente Corone 82009.36, l'altro ancora esente da imposte stimato Corone 172083.

Informazioni si possono avere nello studio dell'avvocato **Giuseppe Cuzzi** via del Ponterosso N. 9 o presso lo stesso Giudizio.

In casi di **disturbi biliosi** i primari clinici prescrivono con esito splendido l'Acqua Purgativa Naturale **FRANCESCO GIUSEPPE** per i suoi effetti eminentemente risolventi. E' sufficente 1 bicchiere da tavola al giorno bevuto a digiuno e tiepido.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Quella donna morta ierilaltro improvvisamente in via Ruggero Manna, fino a iersera non era stata ancora riconosciuta. Dicemmo che la poveretta mostrava un'età di 70 anni circa; aggiungiamo che le sue vesti sono come quelle delle contadine del nostro territorio, di colore oscuro. In testa aveva un fazzoletto a colori. Il cadavere sarà ancora oggi esposto nella cappella mortuaria di S. Giusto, e, se nessuno la riconoscerà, verrà fotografato e poi alle 4 pom. verrà trasportata al Camposanto.

E' morta all'Ospedale quella bambina di 5 anni, Antonia Fonda di Andrea, da Basovizza, ricoverata il 22 corrente per gravi scottature alle gambe e all'addome, riportate per esser salita sul focolaio ed essersi incendiate le vesti. La povera piccina spirò iersera alle 7.

Incendio e fuochetti. I vigili furono chiamati nel pomeriggio di ieri tre volte a prestar l'opera loro.

Alle 2 e mezzo furono chiamati nel lavoratorio di tappezziere di proprietà di Maria ved. Asquini, in via Saverio Mercadante N. 1. Causa il rovesciarsi di una lampada a spirito il fuoco s'era appreso ad un mucchio di crine vegetale, donde aveva attaccato un'impalcatura, sulla quale si trovavano parecchie pezze di stoffa da mobili. L'estinzione dell'incendio fu compiuta dai vigili dell'appostamento principale, che vi lavorarono per tre quarti d'ora circa.

* Alle 3 e mezzo, un'altra chiamata telefonica faceva accorrere gli stessi vigili in via delle Settefontane N. 1. Aveva preso fuoco la fuliggine del camino di un quartiere sito al terzo piano. Due secchi d'acqua bastarono alla bisogna.

* Alle 7 e mezzo di sera, poi, una lampada a petrolio appesa troppo in alto comunicò il fuoco al soffitto dell'abitazione del signor Vittorio Bressan, al quarto piano della casa N. 32 del Corso. Anche qui bastarono due secchie d'acqua a spegnere il fuochetto.

Furto in un negozio di manifatture. Ieri notte i ladri entrarono nel negozio di manifatture della signora Eugenia Lucich, in piazza Barbacan N. 1. Per entrarvi levarono uno dei «lantini» della porta, del quale, non si sa veramente come, abbassarono e rispettivamente sollevarono i catenacci interni. Rubarono una ventina di pezze di stoffa, cagionando alla proprietaria un danno non indifferente. Poi, prima di andarsene, rimisero a posto il «lantino». Il furto fu scoperto dalla proprietaria ieri mattina e fu denunciato alla polizia.

Ladro inseguito e raggiunto. Il signor Giorgio Primossich, abitante in via Vincenzo Bellini N. 9, rincasando martedì mattina verso le 7.30, vide un individuo impossessarsi di un cappotto che si trovava sul carro di una latteria incustodito dinanzi a casa sua, e fece per fermarlo, ma il ladro riuscì a sfuggirgli e si diede alla fuga. Il sig. Primossich lo rincorse e, un momento dopo, si unì a lui anche una guardia di p. s., alla cui vista il fuggitivo gettò il cappotto a terra e continuò a correre. Ma fu raggiunto in via degli Artisti. Si qualificò per Giorgio Goriup, di 17 anni, bracciante, abitante in via Giulia N. 14. Condotto il ladro alla polizia, la guardia si recò in cerca del conduttore del carro, il quale si qualificò per Antonio Stevancich, abitante in via dei Gelsi N. 8 e dichiarò che il suo cappotto aveva il valore di sei corone.

Rissa all'osteria e oste che spara revolverate. Come narrammo ieri, martedì sera fu accolto all'Ospedale il bracciante Antonio Rapotez, di 66 anni, abitante in via della Madonnina N. 11, il quale aveva due ferite alla schiena: una di punta e taglio e l'altra d'arma da fuoco. Il Rapotez narrò che mentre saliva la via Domenico Rossetti uno sconosciuto, che camminava dietro a lui, aveva sparato inavvertitamente una rivoltella che teneva in mano ed egli ne era rimasto ferito. Ma, e la ferita di punta e taglio?

Il Rapotez non disse la verità. Egli era stato ferito nell'osteria di Giuseppe Marassevich, in via della Madonnina. Ecco come si svolse il fatto. Verso le 11 di sera scoppiò fra alcuni avventori una clamorosissima zuffa: volarono bicchieri, bottiglie e sedie ed in fine alcuni dei contendenti misero mano ai coltelli. Alla vista delle lame luciccanti, il Marassevich, fortemente intimorito, levò dal cassetto del banco una rivoltella e ammonì i presenti a cessare ogni violenza, avvertendoli che, se non avessero finito, avrebbe fatto fuoco. La sua minaccia non intimorì affatto alcuno; e allora sparò un colpo, mettendo in fuga tutti quanti.

Il Marassevich, interrogato più tardi da un ispettore delle guardie, sostenne di aver sparato in aria, ma invece avrebbe sparato tanto in basso da ferire il Rapotez. Si stabilì poi che a ferire questi di coltello era stato il bracciante Pietro Signoretto, da Capodistria, sfrattato dalla nostra città e attualmente a Trieste, avendo ottenuto un permesso temporaneo dalla polizia. Il Signoretto non è stato ancora arrestato.

Ignota provenienza. Giuseppe Dugulin, di 24 anni, da Cominiano, senza stabile dimora, fu arrestato ieri notte alle tre in via Giosuè Carducci perchè una guardia lo trovò in possesso di un fardello contenente due paia di calzoni e quattro maglie delle quali non seppe dire la provenienza.

Per una nuova gamba di legno.

— Sicuro, voio 'na gamba nova; sta qua la xe za tuta carolada e piena de s'cienze; o me la dè, o mi fazo un bacan de inferno....

Così gridava l'altra mattina nell'atrio dell'Ospedale Pietro Malaroga, di 34 anni, da Ronchi, uno sventurato al quale anni sono era stata amputata una gamba. Questa gli fu sostituita con una di legno e in quel momento voleva che gliela cambiassero. Intervenne il medico d'ispezione, il quale lo invitò a tornare in altro momento, ma il Malaroga non volle andarsene: s'infuriò e ingiurò il medico. Allora fu fatto arrestare. Assunto a verbale alla polizia, l'infelice fu condotto a casa sua.

Ubriaco a undici anni! Martedì nel pomeriggio verso le 4 una guardia di p. s. trovò in piazza della Borsa un ragazzo sui 10 anni il quale, steso a terra, non dava segno di vita: lo circondava una moltitudine di curiosi. Uno di questi dichiarò che il ragazzo doveva essere ubriaco poichè lo aveva veduto un momento prima barcollare e fare smorfie d'alcoolizzato. La guardia trasportò il ragazzo alla sezione di p. s. della via dei Rettori, il cui ispettore mandò a chiamare un medico della Società «Igea», il quale constatò che lo sventurato era effettivamente in preda ad una potentissima sbornia e gli prestò tutte le cure necessarie facendolo rinvenire. Quando potè parlare, il ragazzo si qualificò per Gualtiero Gustincich, di 11 anni, e disse che fino alle tre era stato in compagnia di suo padre in un'osteria di S. Giacomo e che era disceso in città solo per assistere al corso delle carrozze; ma, giunto in piazza della Borsa, si era sentito male ed era caduto. Fu ricondotto a casa sua.

Per la rottura d'una grande lastra di vetro. Iersera verso le 6 e mezzo, in Corso, dinanzi al negozio «Al Cigno», del sig. Antonio Matitich, era riunita molta gente: in mezzo, alcuni che vociavano e protestavano. Sulla soglia nel negozio, un agente e una commessa tenevano testa alla bufera.

Tanto chiasso per nulla. Un individuo in cimberli, passando, era caduto a ridosso d'una grande lastra della vetrina, mandandola in pezzi. Gli addetti al negozio, usciti al fracasso, avevano richiesto all'ubriaco l'indennizzo della lastra rotta: l'ubriaco s'era rifiutato di pagare; ed allora era stata chiamata una guardia, che lo aveva arrestato e condotto all'ispettorato. La questione era liscia: faccenda, ad ogni modo, privata. Ma alcuni braccianti che avevano assistito all'arresto avevano ritenuto di dover protestare, chissà poi perchè, contro gli addetti al negozio. Dopo lo scambio di qualche invettiva e di qualche «macaco» da una parte e dall'altra, tutto finì in nulla. La vetrina fu coperta con mezza mandata dell'uscio; i protestanti s'allontanarono: e la folla riprese a circolare.

Investito da un carro. Ieri mattina verso le 10, il cameriere Lionello Deminin di 18 anni, abitante in via della Fonderia N. 3, mentre passava per la via S. Giovanni fu investito da un carro e cadde riportando nella caduta, contusioni al gomito sinistro ed al torace. Alla Guardia medica ebbe le prime cure e poi fu inviato all'Ospedale.

Apoplessia. Ieri il pittore Giorgio Guadagnan, di 70 anni, mentre si trovava in un lavoratorio di falegname al N. 88 di via Giulia, si sentì improvvisamente male. Adagiato su una sedia, fu chiamato il dottore della Guardia medica, che constatò trattarsi d'un colpo apoplettico. Il disgraziato fu portato all'Ospedale, nella seconda divisione. E' moribondo.

Durante il lavoro. Una pesante cassa di merci, caduta dall'alto, colpì ieri alla mano destra il bracciante Luigi Forstner, di 45 anni, il quale riportò una ferita di taglio ledente i tendini e le ossa. Il pover'uomo dovette ricorrere alla Guardia medica, dove ebbe le cure necessarie.

Scottature. Ieri nel pomeriggio la bambina Amelia Cucich di 6 anni, abitante in Guardiella N. 973, rovesciandosi addosso del latte bollente si produsse alcune scottature alla faccia. Ebbe le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Per mano altrui. Ieri mattina il bracciante Antonio Sorin di 30 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 254, ricorse alla Stazione centrale di soccorso perchè l'altra sera era stato percosso in modo da riportare alcune ferite al naso e alla faccia.

Cadute. In seguito a caduta, riportarono: il contadino Giovanni Chemon, di 63 anni, abitante a Cattinara N. 175, una contusione ed alcune escoriazioni alla mano destra e al parietale sinistro; Giuseppe Contin, di 21 anni, bracciante, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, una ferita alla fronte; Antonio Congiti, di 56 anni, macellaio, abitante in via S. Marco N. 10, riportò una ferita al vertice del capo; Maria Rosatti, di 2 anni, abitante in via della Tesa N. 16, una contusione al malleolo sinistro; Angelo Cristoforin, di 69 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 60, una lussazione all'omero destro. Ricorsero tutti alla Guardia medica; l'ultimo però fu anche ricoverato all'Ospedale, nella decima divisione.

Corrispondenza aperta. *Dubbioso.* Il congresso di Berlino, convocatosi per iniziativa dell'Austria-Ungheria, fu aperto il 13 giugno del 1878, sotto la presidenza del principe di Bismarck, e vi parteciparono la Germania, l'Austria-Ungheria, la Francia, l'Italia, la Russia, l'Inghilterra e la Turchia. — *Maria.* Pochi, sommari ed incompleti cenni, per forza. Ettore Berlioz fu figlio di un medico di La Côte-St. André, ove nacque nel 1803. Nel 1830 con una cantata «Sardanapalo» vinse il premio di Roma. La personalità del Berlioz si palesò netta e decisa, dopo varii altri lavori di minore originalità, nel pezzo sinfonico «Ritorno alla vita»; poi vennero «Aroldo in Italia», la «Messa di requiem», «Romeo e Giulietta», l'*ouverture* «Il carnevale romano», «Benvenuto Cellini». Fu anche critico, scrittore e umorista: collaborò nel «Correspondant», nei «Debats» ed in altri fogli e periodici e scrisse anche dei volumi. Nel 1847 fu in Austria e in Ungheria. La «Dannazione di Faust» ebbe successi trionfali in Russia; meno calorosi in Germania. Fra altri suoi lavori ricorderemo: «L'infanzia di Cristo», l'opera comica «Beatrice e Benedetto», un «Tedeum», «I trojani». Morì nel 1869. La sua città natale, che poco lo considerò lui vivente, gli eresse un monumento una ventina d'anni fa. Di lui fu pubblicato anche l'epistolario. — *Lettore.* Non ci consta che il Ragosa abbia vissuto a Nuova York. A Viterbo (Roma) si recò poco dopo la nota assoluzione e colà visse. — *Euristide.* Del dott. Guelpa sappiamo ch'è stimata personalità della colonia italiana a Parigi; sappiamo che una sua comunicazione su «la cura del digiuno» destò vivo interesse nei circoli scientifici di Parigi; sappiamo che questa cura egli applica a sè stesso; sappiamo anche su quali principii basa la sua teoria; ma non sapremmo dirLe se egli ha dato alle stampe la sua memoria. Per saperlo, potrebbe provare a rivolgersi al dott. Guelpa stesso, o alla Società di medicina di Parigi, alla quale egli rivolse la sua comunicazione, e nei cui atti, se ancor non lo fu, probabilmente verrà pubblicata. — *Pittore.* Se la merce da Lei ordinata e consegnataLe corrispondeva all'ordinazione, Ella non poteva respingerla. — *Stefano.* Sì, lo Stecchetti è anche prosatore, brioso e spigliato. Basterebbe aver letto i suoi «Brandelli». Ma Lei poi, che ne sa i versi a memoria, non ricorda la prefazione alle «Postuma»? e quella alle «Nova polemica»? — *Allegre sartine.* La descrizione, sia pur sommaria, di anche un solo costume fra i più caratteristici indossati ancora in alcuni contadi italiani riuscirebbe troppo lunga per questa rubrichetta. Ma all'Istituto delle piccole industrie potranno trovare figurini illustrazioni e disegni, adatti al caso loro. — *Gruba.* Sia più preciso e... ci mandi anche una lente d'ingrandimento per poter leggere i Suoi intrichi grafici. — *Studente italiano.* Non comprendiamo la Sua domanda.

Lotto. Estrazione del 24 corr.:

Bruna	13	64	61	82	16
Innsbruck	68	45	35	9	27

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.6.2, ore 2 pom. —.2.0 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.7. Oggi: alta marea 0.17 ant. e 0.56 ant. - Bassa marea 6.43 ant. e 6.8 pom.

Ogni giorno una. Il sergente istruttore antievoluzionista, ad un coscritto che non riesce a salire sopra una pertica:

— Per mille bombe! Ma s'è mai visto uno meno svelto di costui? E pretende di discendere dalla scimmia!

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera, come abbiamo preannunciato, per serata d'onore dell'illustre artista comprovinciale, comm. Giuseppe Kaschmann, si darà l'ultima rappresentazione dell'opera «Il Battista», del m.o don Giocondo Fino.

Mila Theren alla Fenice. A Pasqua avremo al Teatro Fenice la compagnia d'operette tedesche della nota «soubrette» signora Mila Theren, la quale ci promette sei novità delle più accreditate.

Concerto Ferruccio Busoni. Il nostro illustre Ferruccio Busoni darà un unico concerto «élite» nella sala della Società Filarmonico-Drammatica la sera di mercoledì 10 marzo. Il programma verrà pubblicato prossimamente.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8. — (Disp. 35). *Il Battista*, in 3 atti e 4 quadri del m.o G. Fino.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un propagandista montenegrino fra i soldati.
„Non sparate contro i fratelli!"

La sera del 27 dello scorso novembre, nell'osteria di Milo Stanissic, in via di Crosada, entrarono tre soldati del reggimento bosniaco di stanza qui, Massimiliano Ivitza, Pietro Sego e Iliam Urlic. Al loro tavolo andarono poco dopo a sedersi anche tre montenegrini, dei quali uno, Savo Jurovic, di 18 anni, da Niksic, avviò subito discorso con i soldati. Si parlò prima di parecchi argomenti; poi il discorso cadde sul momento politico attuale e la probabile guerra fra la Serbia e l'Austria-Ungheria.

Allora il Jurovic, rivolgendosi ai soldati, azzardò qualche consiglio circa il contegno che avrebbero dovuto tenere i soldati bosniaci qualora fossero stati mandati a combattere contro i serbi. Non sono i serbi, fratelli dei bosniaci? E i montenegrini? Sparare contro i serbi o contro i montenegrini, sarebbe un violare la fraternità, un delitto contro la razza comune: e così via. Il Jurovic s'accalorò tanto che giunse sino al punto di consigliare i soldati di fare aperto atto dimostrativo di queste idee. «Se andate in guerra - disse - avvolgete le canne dei fucili con fazzoletti: così capiranno che non sparate contro i fratelli».

Uno dei soldati, l'Ivitza, si scaldò alle parole del Jurovic e disse che se venisse mandato contro i serbi, avrebbe sparato in aria o contro terra.

Gli altri due soldati tacevano; e il Jurovic, pensando che anch'essi fossero rimasti convinti del suo predicozzo, disse al Sego: «Perchè non diserti in Serbia? Se vuoi, posso procurarti un vestito da borghese ed anche il passaporto».

E gli diede cinque corone, per bere alla salute della Grande Serbia.

Il Sego prese le cinque corone e, mostrando di non essere alieno dall'accettare la proposta del Jurovic, uscì un momento dal locale, chiamò una guardia di p. s. e lo fece arrestare. Poi, alla Caserma, denunciò anche l'Ivitza per le parole incaute da lui pronunciate.

L'Ivitza, tratto dinanzi al Tribunale militare, fu condannato per le parole espresse, che avrebbe sparato in aria o contro terra, a 6 mesi di carcere.

Il Jurovic fu accusato del crimine di tentata seduzione alla violazione degli obblighi militari e comparve ieri dinanzi ai giudici.

L'accusato - un giovane imberbe, dai vestiti sdrusciti, ma dall'aspetto fiero ed energico - negò il fatto postogli a carico, dicendo che l'imputazione mossagli dal Sego dev'essere stata un pretesto, per non restituirgli le 5 corone che egli gli aveva prestato, non già regalato.

I soldati, chiamati a deporre, confermarono, però, l'accusa.

La Corte, ritenuto l'accusato colpevole, lo condannò a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno e contemporaneo isolamento al mese; e, dopo espiata la pena, al bando dall'Austria.

L'accusato, che si trovava in arresto preventivo da tre mesi, dichiarò di adattarsi alla sentenza.

Difendeva il dott. Laneve.

Quattro prosciutti, ma per distrazione.

Federico Fortuna, di 52 anni, da Trieste, doveva rispondere del crimine di tentato furto per un valore di 80 cor. circa.

Federico Fortuna - ironia dei nomi! - è un disgraziato che a 17 anni, in seguito a malattia, divenne sordo e di salute cagionevole. Non avendo imparato un mestiere, dovette ingegnarsi a vivere prestando servizi. Ma l'intendersi con lui non è una cosa tanto facile, perchè le parole delle quali ha ancor serbato memoria, gli escono dalla gola male articolate.

Il suo interrogatorio, ieri, fu possibile solo coll'intervento del maestro della scuola dei sordomuti, signor Calligaris, il quale per l'occasione aveva condotto al dibattimento alcuni allievi dell'ultimo corso, onde prendessero visione di ciò che è un Tribunale e del modo in cui si svolge un dibattimento.

Il Fortuna era accusato di aver tentato di rubare dall'osteria di Paolo Chiurco, in via delle Beccherie, quattro prosciutti. Sorpreso dal proprietario prima che fosse riuscito ad asportarli dal locale, era stato arrestato.

Il Fortuna ammise di aver avuto intenzione di rubare, ma soltanto uno dei prosciutti, non già tutti e quattro.

Gli viene chiesto dal presidente perchè, avendo l'intenzione di rubarne uno solo.

ne avesse posti in sacco quattro. Il Fortuna dice di averlo fatto, così, sopra pensiero, per distrazione....

Il Chiurco, udito come teste, dichiara che i prosciutti valevano 81 corone. Il Fortuna si trovava al suo servizio e veniva ricompensato col vitto giornaliero e con due o quattro corone al mese.

Ai giudici la paga sembra derisoria; ma il Chiurco osserva: «El magna per vinti de lori, signor presidente. No 'l xe mai sazio!».

La Corte condanna l'accusato a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese.

Un fratello che non lo è e un'accusa di truffa

La Corte condannò ieri a 4 mesi di carcere l'oste Matteo Kadic, di 24 anni, da Spalato: il quale, facendosi credere fratello di Duimo Kadic, proprietario di uno stabile, era riuscito a farsi consegnare dell'acquavite dal negoziante Luigi Cobautti, per un importo di cor. 334; e del vino da Luciano Fragiacomo per 253 cor., e da Francesco Reganzin per 202 cor.

Inutilmente il Kadic ieri protestò di non essere ricorso ad alcun raggiro e inutilmente il difensore dott. Robba cercò di dimostrare trattarsi d'una questione civile. La Corte ritenne trattarsi di truffa e condannò.

La lista continua

— Lei, Clemente Camuffo, quantunque abbia cinquantatre anni, non vuole far giudizio, sembra - dice il presidente all'accusato, che si fa innanzi accompagnato da un guardiano carcerario.

— Mi son inocente, signor. Stavolta, po', xe la verità.

— E' cosa che ci vien ripetendo da anni, questa; ogni volta che ci capita dinanzi. Pensi che è ormai vecchio! Non basta il furto; ora incomincia anche con le pubbliche violenze. Oggi è accusato di furto e di pubblica violenza. L'atto d'accusa le imputa di aver rubato dalla mostra del negoziante Schlesinger, in via San Sebastiano, 6 scarpe di panno del valore di 8 corone, e di essersi opposto con violenza alla guardia di p. s. Giovanni Karis, che voleva arrestarlo, colpendola con pugni al petto e offendendola poi col mostrarle le dita a corna proprio sotto il naso. Quindi, contravvenzione di furto, crimine di pubblica violenza e contravvenzione di offese a persone dell'autorità. Cosa ha da dire?

— Gnente. Mi le scarpe no le go robade. Chissà chi che le gavarà ciolte! Mi in quel porton son andà per un bisogno del corpo.

— E per soddisfare ai bisogni corporali si serve di portoni, lei?

— Mah! co' in strada passa tropa gente!?

— Continui.

— Gnente: xe capità la guardia e, senza saver nè parchè, nè per cossa, la me ga arestado.

— E allora la ha colpita con pugni...

— No. Me go solo disvincolado, perchè la me lassassi andar per i fati mii.

Giovanni Karis, guardia di p. s., rimette le cose nella vera luce.

— Lo go visto - dice - che el se remenava per la via San Sebastian, co' la bareta fracada sui oci e col colar alzado. Lo go tignudo de ocio; ma po' el me xe rivà a sbrissar.

Ma guardando la porta del negozio de Schlesinger, go visto che mancava la mostra dei stivai de pano. Go vardà su e zo andove che el podessi esser andà; e lo go cucà in porton, giusto che el stava distacando i stivai da la mostra. Ma el sfadigava tropo, perchè i iera inciodadi e i ciodi i iera rivoltadi. Co' 'l me ga visto, el ga fato finta de esser imbriago e de giustarse le braghe. Ma la cosa iera tropo ciara; e lo go dichiarado in aresto. Ma lui, inveze de vignir co' le bele, el me ga dà un do scassoni e po' do pugni nel peto.

L'accusato non trova argomenti da opporre alla deposizione della guardia. Perciò viene data lettura delle fedine.

In tutto, sono 27 le condanne riportate dal Camuffo, e per vari titoli, dall'accattonaggio al vagabondaggio, dalla contravvenzione di furto al crimine di furto: condanne che vanno dalle 24 ore di arresto ai tre anni di carcere duro; condanna questa segnata due volte. Altre sono da 3, da 5, da 8 mesi di carcere.

La Corte questa volta gli dà soli 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese; ed il Camuffo si adatta, indifferente.

Era senza difensore.

*

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Parisini, Lazzarich e Comel. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Zumin.

(Tribunale industriale)

Una transazione

Ieri fu discussa la vertenza sorta fra Carlo Viviani, cameriere, e la proprietaria del «Caffè Mocca», Regina Pollak.

Attore era il Viviani, il quale aveva impetito la signora Pollak, per l'importo di cor. 28, giustificando la pretesa sua col dire che il direttore del caffè, Aldo Banara, lo aveva assunto al servizio il 15 febbraio, ma quando egli si presentò per accudire al lavoro, lo licenziò.

Il direttore del caffè, Aldo Banara, dichiarò ieri che non aveva assunto al servizio l'attore in via definitiva, ma che gli aveva detto di ripassare la domenica, a vedere se il posto fosse libero. Propose in tale riguardo l'audizione di Aldo Fogarazzi e Bortolo Snidersich, camerieri nello stesso caffè.

I testi, intesi, confermano l'esposizione del fatto come data dal convenuto.

Il presidente propone una transazione: La convenuta pagherà all'attore cor. 4, quale indennizzo della giornata perduta. E, la proposta accettata, la vertenza viene dichiarata chiusa.

*

Presiedeva il cons. Brelich; assessori: Giorgio Monti, per i datori del lavoro, e Carlo Nassiguerra, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi.

MERSINA 24: Ieri, il piroscafo italiano «Venezuela», in viaggio dalla Soria con carico generale per i porti italiani, navigando all'altezza di Monte Carmelo, s'incagliò su di un basso fondo roccioso ed aperse alcune vie d'acqua. A quanto sembra l'equipaggio non corre alcun pericolo.

LIVORNO 24: Stamane alla bocca settentrionale del nostro porto è avvenuta una grave collisione in seguito alla quale uno dei due piroscafi colò a picco. Il piroscafo belga «Kurland» entrando in porto si dirigeva versa il molo Mediceo in testa al quale era ormeggiato il piroscafo inglese «Osiris». Ad un tratto non si sa per quale causa, il piroscafo belga cozzò violentemente contro l'«Osiris» il quale in seguito alla gravissima falla aperta si riempì d'acqua e colò a picco. L'equipaggio potè essere salvato. Anche il piroscafo investitore riportò danni.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 54 passeggeri, «Euterpe» da Mersina, Alessandria e Brindisi con 15 pass., «Habsburg» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 29 pass., «Leda» da Spizza e scali della Dalmazia; i pir. a.-u. «Buda II» da Genova e Messina con 2 pass., «Biocovo» da Sebenico, «Venezia» da Fiume, «Petka» da Spizza e scali con 17 pass., «Kassa» da Valenza, scali e Bari con 5 passeggeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Dalmazia» per Fiume; i pir. a.-u. «Jason» e «Vila» per Metcovich, «Isea» per Spalato, «Spalato» per Metcovich; il pir. inglese «Pannonia» per Fiume e Nuova York; il pir. ital. «Bari» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Mostar» arrivò il 20 a Napoli; «Olga» il 18 ad Algeri; «Nador» partì il 17 da Aarhuus per Esbjeng; «Arimatea» partì il 25 da Newcastle per Sebenico.

Lloydiani. «Carinthia» arrivò il 23 a Genova, da dove proseguirà per Pernambuco, Rio e Santos.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 17 al 22 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Venus» il 17 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Palacky» il 19 da Trieste e la Tessaglia; «Graz» il 22 da Odessa; «Bar. Beck» il 22 da Trieste e Brindisi in linea celere.

Ne partirono: «Bruenn il 20 per Trieste in linea celere; «Palacky» il 20 per Odessa; «Venus» il 22 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Graz» il 22 per gli scali della Tessaglia e Trieste.

Contro la minacciata soppressione della lingua italiana negli uffici in Dalmazia.

ZARA 24 (per tel.) I deputati italiani alla Dieta di Dalmazia spedirono al barone Bienerth, presidente del Consiglio dei ministri, il seguente telegramma:

«E' accreditata la voce che il Governo, cedendo alle pressioni dei deputati croati, voglia assai prossimamente disporre in via amministrativa all'eliminazione della lingua italiana dal servizio interno ed esterno negli uffici pubblici in Dalmaza. Sarebbe a mala pena rispettato il diritto di ottenere ad esibiti italiani evasioni italiane. Ogni altro contrassegno, atto a rispondere al carattere, alla tradizione, agli speciali interessi della vita sociale ed economica del paese, che s'impernia tutta quanta sull'indigenato della lingua e della coltura italiana, verrebbe tolto, soppresso con atto di autorità, che sarebbe senza esempio per ingiustizia e per arbitrio di forma.

«Dinanzi a questa minaccia i sottoscritti deputati della minoranza italiana alla Dieta di Dalmazia ricordano che non furono mai alieni dal concorrere ad una equa regolazione dell'uso delle lingue negli uffici, ma che anzi ripetutamente si mostrarono disposti ad accondiscendere in via di transazione ai più larghi riconoscimenti ed al sagrificio della stessa equiparazione in favore della lingua della maggioranza della popolazione della provincia; bensì, interpreti del sentimento e della volontà d'una parte cospicua della popolazione stessa, vollero salvare quei diritti indeclinabili e quelle necessità pratiche assolute che non possono sorpassarsi senza altrui violenza e propria umiliazione. A tale arrendevolezza gli italiani della Dalmazia vennero indotti anche dalla circostanza che il Governo ha tollerato e tollera inqualificabili quotidiane alterazioni dello stato di fatto ad opera degli organi meno competenti del personale di concetto e di cancelleria dei vari dicasteri, i quali s'arrogano l'attuazione di innovazioni così radicali che vanno oltre alle pretese confessabili degli avversari e dalle quali ufficialmente il Governo aveva sempre mostrato di rifuggire. Il confusionismo creato ad arte dal fanatismo politico negli uffici della Dalmazia sta tutto a danno dell'elemento italiano e ciò fa sì che gli italiani non soltanto non ostacolino, ma aspirino alla sistemazione legale dell'uso delle lingue del paese nei pubblici servizi. E' ovvio però ad intendersi che questa sistemazione non può equivalere al sagrifizio completo dei diritti della minoranza nazionale del paese e al trionfo assoluto, completo del programma oltraggioso d'esclusivismo della maggioranza, comunque in questo istante mancante dell'accordo delle parti. I sottoscritti sentono il dovere di preoccuparsi del modo anticostituzionale col quale si intenderebbe di risolvere il delicato quesito; e poichè esso starebbe in flagrante contradizione con le ripetute dichiarazioni legalitarie dello stesso Governo ed avrebbe l'aspetto d'uno spediente «in corpore vili» da non azzardarsi certamente in altra provincia dello Stato, essi protestano fin d'ora contro la possibilità di una disposizione che avesse il carattere di emanazione governativa senza il concorso dei attori parlamentari. A tale disposizione si ribellerebbe spontaneamente la coscienza di una parte dei pubblici funzionari consci della sua invalidità ed il prevedibile logico e fiero conflitto che ne sorgerebbe non risolverebbe ma inasprirebbe anzi così penosa e difficile questione. Nè può sfuggire ad alcuno come l'eco del novello colpo menato di suo arbitrio dal Governo agli interessi della lingua italiana in Dalmazia commoverebbe altamente la nazione italiana, delle altre provincie e di fuori, creando una altrettanto comprensibile quanto grave agitazione. Paventando tutto ciò ed il pregiudizio che ne verrebbe a quell'opera di conciliazione cui essi rimangono devoti e cui sarebbero felici di dedicare la loro attività patriottica, in una equa intesa fra i partiti e anzitutto sulla soggetta questione, i sottoscritti interpongono la loro risoluta opposizione a qualsiasi regolazione linguistica per gli uffici, che venisse normeggiata per ordinanza o circolare.

«Firmati: Ziliotto, Salvi, Krekich, Smerchinich, Pini, Ghiglianovich».

MUTAMENTO DI STATUTO

Gorizia, 24. La Luogotenenza di Trieste, in seguito ad autorizzazione impartita dai Ministeri dell'interno e delle finanze, ha approvato lo statuto modificato della Società per azioni «Banca Popolare Goriziana» di Gorizia.

Il ballo dei bambini alla Ginnastica parentina

Parenzo 22. Certo la più bella e simpatica festa del presente carnevale fu quella dei bambini, datasi nel Teatro Comunale «Verdi» dalla nostra «Forza e Valore». Pochi veramente furono i soci con o senza bimbi che vollero sottrarsi al fascino di questa festa, per cui non un posto nella vasta sala e nella galleria era libero. Innumerevoli i costumi: un piccolo sottotenente del 91.o fanteria (Umberto Draghicchio); una camicia rossa (Pietro Bencich); due graziosissime ed inappuntabili figure del '500 (Gigino e Maria Buffolini); un Mikado, alto una spanna, il bimbo Bruno Popazzi; elegantissime zingarelle le bimbe Ici Sbisà, Anita Rocco e Cecilia de Sincich; bellissimi i due costumi di margherite pratajole delle bimbe Bice Catani e Iolanda Calegari; elegantissima Tosca la bimba Jolanda Stanich; graziosissime rose spampanate le bimbe Dolores Calegari e Antonietta Catani; tre ciociare inappuntabili le bimbe Nora, Memè Danelon ed Emma Fava; bel paggio il piccolo Antonio Dapretto; vispi ed eleganti «clowns» Silvio Rocco, Zaneto Pogatschnig e Urbano de Zotti. La più gradita sorpresa della festa fu la quadriglia diretta dal sig. A. Pontini, caposquadra, ed eseguita dalle minuscole coppie con molta grazia.

★ Presso la Commissione esaminatrice del Gremio farmaceutico istriano, con l'intervento del medico distrettuale dott. Donanberger, si tennero ieri gli esami di tirocinio, che furono sostenuti con buon esito dai signori Ermanno Benussi e Francesco Davanzo.

SCIARADA.

Cammina molto e bene
Già a un *inter* di podisti egli appartiene
Che con indifferenza
Primo il *secondo*
Traverso il mondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESATTE. - ESTATE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 619.50, Staatsbahn 659. , Alpine 618.50, Lotti turchi 179.—. - La Borsa di Berlino chiude in ripresa. Credit 195.90 (196.50) Disconto 186.— (187.10).

Parigi apertura dell'Italiana 103.— poi sino 102.90, Chiusa francese 97.65 (97.77), Italiana 102.90 (103.20). Spagnuola 95.35 (97.15), Banche Ottomane 715.— (710.—) Rio Tinto 1714 (1732), Lotti turchi 173.50 (175.—).

Tutte le Borse chiudono leggermente migliori, soltanto impressiona il ribasso della Rendita austriaca (Metallique) discesa a 93.25.

Listino. Napol. 19.04 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.80 a 240.45, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.70 a 95.—, Banconote italiane 94.70 a 95.—, Germania 116.60 a 117.25, Banconote germaniche 116.90 a 117.25, Rend. austr. carta 93.50 a 93.80, Rendita austriaca in corone 93.50 a 93.80, Rendita ungherese in Corone da 90.50 a 90.80, Credit 619.— a 621.—, Italiana 102.— a 103.— Staatsbahn 659.— a 661.—, Lombarde 99.50 a 101.50, Lotti turchi 179.— a 182.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 97.65, Rendita ital. 3¾% 102.30, Rend. Spagnuola esterna 96.95, Azioni Banca ottomana 706.—

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 106.—. Rendita Turca unif. 94.50, Cambio Londra 252.35, Rendita austr. in oro 98.60, Rend. ungh. in oro 4% 94.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 173.50, Banca di Parigi 1550, Meridionali ital. 652.—, Azioni Rio Tinto 1714.

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 7/8, Lombardi 4 1/4 Argento 23 7/8, Rendita Spagnola 95 1/2, italiana 102 1/4. Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 2 1/2

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.50. Ferrate dello Stato 142.—, Lombarde 16.90.

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.75, per maggio 34.50, per settembre 32.50, per dicembre 32.—.

Havre 24. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per maggio 44.75.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 24. Mercato calmo. Tenders in Dochets 82. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 40000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4 92/100, Febbr.-Marzo 4 92/100, Marzo-aprile 4 93/100, Aprile-Maggio 4 95/100, Maggio-Giugno 4 96/100. Giugno-Luglio 4 97/100, Luglio-Agosto 4 97/100, Agosto-Settembre 4 92/100, Settembre-Ottobre 4 69/100, Ottobre-Novembre 4 86/100.

Metalli. *Londra* 24. Stagno (Straits) Apert.: 130 1/8. Chiusa 131 1/2. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 56 5/16, per 3 mesi 57 1/16.

Petrolio. *Anversa* 24. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 62.75, per marzo 63.25, marzo-aprile 63.—, maggio-agosto 61.75. fiacco

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 16.60, per marzo 16.60, per marzo-giugno 16.75, maggio-agosto 16.65. calma

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 23.50, per marzo 23.65, per marzo-giugno 23.95, per maggio-agosto 24.20. fermo

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, per marzo 30.95, per marzo-giugno 31.20, per maggio-agosto 31.65. ferma

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 38.25, per marzo 38.50, maggio-agosto 39.50, settembre-dicembre 37.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 30 1/8, per marzo 30 1/4, per maggio-agosto 30 7/8, ottobre-gennaio 29.75. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Amburgo 24. (Chiusa) Per febbraio 20.40, per per marzo 20.50, per aprile 20.55, per maggio 20.70, per giugno 20.80, per luglio 20.90. staz.o

Londra 24. Java a scell. 10.05, Rape greggio a sc. 10 1/8. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 Febbraio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Sofia Hohenberg	27	Scaricazione
1 a	Hermine	28	»
1 b	Sapho	26	Caricazione
3	Istria	25	Scaricazione
6	Cleopatra	25	Caricazone
9	Fausto Cosulich	24	»
12 a			
12 b	Kassa	26	Scaricazione
13 a	Martha Washing.	27	»
13 b			
14	E. F. Ferdinand	2	»
17	Ronda	28	»
21	Bregenz	26	»
22	Atlanta	25	Caricazione
23	Matlekovitz, Toro	25	»
24	Istok	28	Scaricazione
25	Adour	27	Caricazione
Molo I	Aristea	7	Scaricazione
» II	Vel. Maria	27	»
» IV	Sud	26	»
» IV	Auguste	25	Caricazione
0	Franconia	2	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Profondamente afflitti, **Battista Rovelli, Eugenia Mallner, Luigi Rovelli, Cecchina de Heider, Carlotta Heil,** fratelli e sorelle, a nome pure di tutti gli altri parenti, compiono il triste ufficio di partecipare il decesso del loro amatissimo

EDOARDO ROVELLI

INGEGNERE

Commendatore della Corona d'Italia

d'anni 59, avvenuto a Bucarest il 9 febbraio a. c.

La benedizione delle spoglie mortali del caro estinto, qui arrivate da Bucarest e trasportate direttamente alla cappella del locale Camposanto, si terrà Domenica 28 corr. alle ore 11 ant., dopodichè seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 24 Febbraio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

I sottoscritti, addolorati, annunciano ai parenti, amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

CARLO prof. CIBORRA

avvenuto ieri.

PISINO-TRIESTE, 25 Febbraio 1909.

GIOVANNI GIUSEPPE fratelli — **ELVIRA n. MRACH** consorte — **MARIA MARIO ROMANA** figli

Si prega di considerare il presente quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

ANTONIO JERIG

d'anni 30

cessò di vivere ieri dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto della cara salma seguirà dalla Cappella del civico Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto, Venerdì alle 10 antimeridiane.

Trieste, 24 febbraio 1909.

La desolatissima madre
LUCIA Ved. JERIG
a nome di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti.

†

MARIA Ved. KOVAC

d'anni 61, dopo lunga malattia spirò quest'oggi munita dei conforti religiosi.

I dolenti parenti partecipano si grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 25 corr. alle ore 3½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di Via Coroneo.

Trieste, 24 febbraio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZA brava cucinare offresi giornata. Offerte Piccolo «Brava». 1907 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVA cameriera, buoni attestati, tanto stabile che a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 1873 B

BONNE semplice per bambine, stabile in casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 1881 B

BAMBINAIA-cameriera, parlante tedesco ed italiano o sloveno, buoni attestati, cercasi. Presentarsi alla signora Albert, Giustinelli 4, terzo, dalle 10-12 e 3-4. 1926 B

CAMERIERA tedesca con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1870 B

CAMERIERA per distinta famiglia cercasi. Via Cecilia 14, quarto. 1923 B

CUOCA semplice, con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1955 B

CAMERIERA per stanze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1929 B

DONNA di servizio cercasi dalle 8-11 e dalle 2-4, 20 cor. mensili. Via S. Francesco N. 30, II, porta 8. 9516 B

DOMESTICA onesta, capace cercasi per Gravosa. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 1, IV, porta 7, dalle 9-12. 1934 B

DOMESTICHE, cameriere cercansi Ufficio collocamento gratuito. Via Sanità 10, pianoterra. 9505 B

DOMESTICA per due persone cercasi prontamente. Tiziano 9, porta 6. 1956 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente. Chiozza 33, porta 10. 1941 B

DOMESTICA cercasi piccola famiglia, cor. 20 mensili. Canova 21, secondo, porta 12. 1928 B

DOMESTICA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1903 B

PRESTASERVIZI pratica, onesta, cerca piccola famiglia. Via Felice Venezian 22, primo. 1842 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due volte giorno. Bachi 12, porta 4. 9493 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo famiglia piccola. Rossetti 17, I. 1962 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi prontamente. Via Giulia 27, IV piano. 9514 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi mattina, dopopranzo. Stadion 23, terzo, sinistra. 9484 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per coniugi soli. Piazza Giambattista Vico 7, II, destra. 9489 B

PRESTASERVIZI brava, giovane cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1966 B

PRESTASERVIZI o cameriera per giornata cercasi prontamente; buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1902 B

PRESTASERVIZI cercata prontamente da piccola famiglia. Farneto 41, II piano. 1892 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Acque 5, II. 1953 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Parini 12, IV, porta 23. 1888 B

RAGAZZA quattordicenne, cercasi per attendere bambino. Piccardi 10, pianoterra. 9518 B

RAGAZZA o donna per stanze, e domestica, cercansi. Via Ponterosso 3, terzo. 12302 B

SERVETTA giovane cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 1882 B

SERVA cercasi. Rivolgersi via Nuova 33, secondo; alle 11. 1908 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili, si assumerebbe impiegato superiore, ottime referenze. Offerte sub «Amministrazione» al Piccolo. 1812 C

BONNE tedesca, educatrice e per piccoli lavori di casa cerca posto presso distinta famiglia con due bambini. Offerte «Gebildet» Piccolo. 9465 C

BANDAIO e vetraio lavorante cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 7867 C

CONTABILE esperto corrispondente italiano, tedesco, conoscenza del croato, ottime referenze, cerca posto presso buona ditta, miti pretese. Gentili offerte pregasi indirizzare «Attivo» al Piccolo. 1927 C

GIOVANE tedesco, perfetto corrispondente, con conoscenza della lingua italiana, pratico di tutti i lavori di scrittoio, dattilografo e stenografo cerca posto. Gentili offerte sub «Tüchtig e Dauernd» al Piccolo. 1773 C

MECCANICO giovane, capace anche elettricista per cinematografo offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1876 C

POVERA madre con bambino due anni, cerca prontamente occupazione presso famiglia di cuore, possibilmente persona sola. Offerte Piccolo «Prontamente». 9467 C

PARRUCCHIERE lavorante abile cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 1866 C

FORNITORE a domicilio accetterebbe lavoro metallo. Riparazione istrumenti, macchine cucire ecc. Meccanico, Barriera 22, primo, interno. 1924 C

VEDOVA indipendente, brava tutti lavori famigliari, assistere ammalati, offresi; trattamento coscienzioso. Offerte «Vedova S. S.» Piccolo. 12297 C

VIAGGIATORE provvigione per Dalmazia offresi a seria ditta. «Dalmazia» Piccolo». 1981 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE commerciale, anche signorina, cercasi per vicina città di provincia. Richiedesi perfetta conoscenza del tedesco e boemo. Offerte sub «Boemo» al Piccolo. 9156 D

AGENTE pratico chincaglie, cercasi. Alfonso Fabris, via Vincenzo Bellini 13. 1946 D

ACQUISITORE assicurazioni, cercasi da primaria società. Ottime condizioni. Offerte «Ispettore» al Piccolo. 9499 D

BARBIERE giovane, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1900 D

COMPTOIRISTA pratica lavori scrittoio cercasi, conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena, per bureau di una fabbrica. Perfezione corrispondenza e discorsi in sloveno; bella calligrafia. Offerte «Comptoirista» Piccolo. 9522 D

CERCANSI alcuni lavoranti calzolai capaci per brocche e cucito. Rivolgersi: Francesco Malvino, via Donota 9. 9468 D

DONNA capace rammendare, stirare vestiti uomo cercasi prontamente. Spiridione 1, quarto. 1917 D

FALEGNAME capace per mobili cercasi prontamente. Via Fabio Severo 36. 1789 D

FACCHINO svelto, diligente ed incensurato, conoscenza tedesco, avendo cauzione o garanzia, trova posto stabile. Corso 24. 1970 D

FABBRI abili e mezzi lavoranti cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1944 D

GARZONA e mezza lavorante sarta da donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 1980 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Ombrelle N. 7, terzo piano. 9548 D

GARZONA per sartoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1884 D

LAVORANTE sarta donna, bravissima, cercasi prontamente. Alfieri 9, porta sei. 1959 D

LAVORANTI capaci, gilettante e garzona cerca sartoria uomo. Via Poste 10, primo. 9543 D

MEZZO facchino con buon attestato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1874 D

MACCHINISTA elettricista provetto, lavoratore indipendente, con attestati lunghi servizi cercasi per primario stabilimento locale. Indirizzo al Piccolo. 1861 D

MAGAZZINIERE pratico cerca ditta esportatrice di zucchero. Offerte sub «Esportatore zucchero» al Piccolo. 9460 D

MEZZA cuoca giovane cercasi, in osteria di buoni costumi. Indirizzo Piccolo. 1913 D

MEZZO lavorante calzolaio bravo cercasi prontamente. Via Commerciale 7. 9497 D

MEZZA lavorante cercasi; accettansi paganti sarte signora. Francesco 15, II. 1965 D

PORTATRICI e garzone stiratrici cercansi. Acque 22, quinto piano, lavoratorio Pagan. 9507 D

PIAZZISTA viaggiatore, giovane, articolo lucroso, solo buona provvigione cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1864 D

PULITORE smacchiatore abile prontamente cercasi per tintoria in Venezia. Indirizzare offerte sub «T. 1133 V.» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 64846 D

PORTINAIA cercasi, donna sola. Rivolgersi Barriera vecchia 6, III. 1893 D

PORTINAI coniugi senza figli, buoni attestati cercansi; esclusi calzolai. Indirizzo Piccolo. 1865 D

RAGAZZO pratico per orologiaio, cercasi prontamente. Belvedere 33. 9402 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZI apprendisti pasticcieri cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1979 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via San Francesco 28. 9519 D

RAGAZZO apprendista barbiere con paga cercasi. Baccara, Corso 30. 9480 D

RAGAZZE abili per calzoni cercansi. Piazza della Borsa 1, quarto. 1921 D

RAGAZZO pratico per deposito olio cercasi. Rivolgersi Valentino Lussin, deposito olio, aceto e sapone, S. Anna. 1886 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio vestiti uomo, possibilmente conosca sloveno. Dobauschek, via Carducci 11. 9453 D

RAGAZZE garzone cercansi. Indirizzo Piccolo. 1887 D

SCHEDISTA cerca piazzista. Indirizzo al Piccolo. 1889 D

SIGNORINA o vedova indipendente cercasi per viaggiare articolo mode, disponga piccolo capitale. Offerte «Indipendente» Piccolo. 1982 D

SIGNORINA di distinta famiglia con perfetta conscenza italiano e tedesco, bella calligrafia cercasi prontamente per posto di fiducia. Dettagliate offerte al Piccolo sub «20-30». 1969 D

SIGNORINA per scrittoio e signorina per piccola vendita, cercansi. Richiedesi conoscenza italiano e tedesco. Condizioni favorevoli. Offerte sub «Fermo» Gorizia, posta centrale. 9536 D

SEGATORE per segheria meccanica e fuochista, cercansi. Via Media 27. 1944 D

SIGNORINA tedesca cercasi per tre pomeriggi per settimana, per una bambina di 5 anni. Indirizzo Piccolo. 1931 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza delle lingue tedesca e croata, stenografia e dattilografia, cercasi a buonissime condizioni da primaria casa. Offerte al Piccolo sub «Perfetta». 9391 D

SALONE mode cerca prontamente mezze lavoranti, apprendiste e garzone. Corso undici. 12303 D

SIGNORINA cercasi, pratica scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, calligrafia. Offerte sub «Conoscenza» al Piccolo. 9528 D

SOCIO con 20.000 corone verrebbe assunto in azienda bene introdotta; richiedesi attività personale. Offerte sub «Buon affare» Piccolo. 1985 D

SIGNORINA per scrittoio cercasi, bella calligrafia e pratica in conteggio indispensabile. Offerte sub «Scrittoio 1» al Piccolo. 1785 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, ingresso scale affittasi. Via Acque 14, II piano; rivolgersi al portinaio. 9413 E

CAMERA con due letti, costo compreso affittasi 50 corone ognuno. Indirizzo Piccolo. 1951 E

CAMERA ammobiliata per una persona affittasi volendo prontamente. Via Chiozza 13, primo. 9527 E

CAMERA ammobiliata bellissima, stufa, affittasi signori. Stadion 17, III, sinistra. 9475 E

CAMERA, cucina, tutto libero, ammobiliate affittansi centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1914 E

CAMERA bene ammobiliata volendo costo affittasi. Belvedere 24, primo, 7. 9490 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso signora tedesca senza prole. Madonnina 36, secondo. 9494 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Sorgente N. 3, scala II, IV piano. 9531 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Rettori 2, III. 9537 E

CAMERE bellissime per uno, due signori, soleggiate, ariose affittansi. Acquedotto 26, terzo, 11. 1894 E

CAMERA ammobiliata affittasi a signore distinto. Boccaccio 9, II, p. 7. 9416 E

CAMERA vuota con uso cucina affittasi. Via Stadion 33, terzo. 1860 E

CAMERA ammobiliata uno, due onesti operai affittasi. Sapone 5, I. 9485 E

CAMERINO letto affittasi. Via Gatteri N. 26, porta 10. 9477 E

CAMERA grande, vuota affittasi. Farneto N. 6, primo, destra. 9546 E

CAMERA ammobiliata o vuota, uso cucina affittasi prontamente. Via Nuova 47, primo. 9523 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi cor. 12, volendo costo 48, famiglia civile. Montfort 8, V. 9513 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 6, secondo, porta 5. 9517 E

DUE stanze ammobiliate, ingresso libero, adatte per scrittoio, posizione primaria, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1949 E

DUE stanze posizione centrica, adatte per scrittoio affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1973 E

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente, volendo costo. Barriera 32, III. 9481 E

DUE camere ammobiliate, bella vista, affittansi cor. 11 e 16. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, porta 14. 9483 E

DUE stanze elegantemente ammobiliate, soleggiate, stufa, con ingresso libero, presso signora tedesca. Via Remota 7, primo piano, porta 6. 9451 E

PENSIONE privata fina italiana darebbe pranzo, cena anche domeniche cor. 56. Indirizzo Piccolo. 1932 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, d'affittare in via Sorgente N. 5, III piano. 9511 E

STANZA ammobiliata, prontamente affittasi, volendo costo, vicinanze piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 1952 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Fonderia 10, terzo, corone 12. 9496 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Pondares 6, I piano. 9492 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, affittasi pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 12300 E

STANZA vuota, parchettata, uso cucina e acqua, affittasi prontamente. San Nicolò 18, secondo. 1930 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo, affittasi. Canova 22, porta 8. 1963 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 1, quarto, porta 11. 9530 E

STANZA grande, ammobiliata, elegantissima, affittasi prontamente, volendo costo fino. Acquedotto 17, terzo, sinistra. 9506 E

STANZA ammobiliata, bellissima, vista al mare affittasi. Machiavelli 1, I piano. 9510 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due finestre, stufa, bagno affitta piccola, distinta famiglia. Via Chiozza 42, II, sin. 1976 E

STANZA ammobiliata, bellissima, parchettata, gas, costo affittasi, Belvedere. Indirizzo Piccolo. 1978 E

STANZA grande ammobiliata due letti, due finestre, gas, stufa, una più piccola, affittansi. Via Paduina 9, porta 5. 9479 E

STANZA bella, grande, ariosa, con bella vista, vuota o ammobiliata, con o senza costo affittasi presso piccola famiglia tedesca. Acquedotto 89, quarto. 9526 E

STANZETTA per signore affittasi. Piazza Goldoni 10, III, porta 12. 1880 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, casa signorile, cor. 28, presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 1872 E

STANZA vuota, splendida affittasi presso signora sola in via Foscolo N. 31, p. 7. 9454 E

STANZA due letti, altra un letto, pulitissime affittansi, prezzo conveniente. Belvedere 22, porta 12. 1862 E

STANZA elegantemente ammobiliata, buona pensione tedesca, per 1 o 2 signori affittasi. Via Tivarnella 3, secondo, p. 10. 1871 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Istituto 39, I, 5. 1908 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Fonderia 4, III. 9472 E

STANZA ammobiliata, volendo costo affittasi. S. Francesco 4, terzo, scala II, porta 19. 1919 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. S. Lazzaro N. 10, IV, porta 9. 9482 E

STANZA ammobiliata, bella, ariosa, con stufa affittasi prontamente. Manzoni 3, secondo. 9488 E

STANZA ammobiliata, costo, primo piano, centro affittasi cor. 60. Indirizzo Piccolo. 1920 E

STANZA con costo affittasi. Piazza Goldoni 11, primo piano. 9487 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, costo, 60 corone, vicinanze Posta centrale, cercasi. Offerte dettagliate «Signore» Piccolo. 1878 F

STANZA ammobiliata, eventualmente anche costo, cercasi presso distinta famiglia possibilmente tedesca; vicinanza Puntofranco. Offerte con prezzo «Viennese» al Piccolo. 9541 F

STANZE, due, vuote, cercansi prontamente centro, primo. Indirizzo Piccolo. 1960 F

STANZA per due persone, massima pulizia, non lungi da via Bachi cercasi. Sub «Giovanni» Piccolo. 9461 F

STANZA elegante, centro eventualmente costo, cerca distinto signore. Offerte sub «Elegante» Piccolo. 1909 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLO scopo di dare alla gioventù un'istruzione della quale oggigiorno ogni impiegato ne sente un grande bisogno, l'ufficio filiale della rappresentanza di macchine da scrivere «Adler» in via San Nicolò 34, mezzanino, aprirà gratis un corso speciale di dattilografia e conteggi a macchina. Verrà conteggiato solamente una minima quota per corrispondere allo sciupamento di macchine e materiale inerente. Le inscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6. A coloro che frequenteranno il nostro corso e che non avessero impiego verrà procurato gratis il piazzamento. 1847 G

ADOLESCENTI. Giovedì 6-8 istruzione danze moderne. Carducci 12, Daquino. 9547 G

DEMOISELLE étragère qui a enseignée dans un Gymnase masculin-féminin donne leçons de français, italien: grammaire, littérature, correspondance, conversation. Accepte traductions. Prix modiques. Piazzetta S. Giacomo 2, III. 9381 G

DOPOSCUOLA per ragazzi scuole medie. Ripetizione speciale latino, greco, tedesco, matematica, tenuta da professori. Studio 3-8 con intervalli ricreazione in giardino. Istituto educativo Michele 30. 9342 G

DECLAMAZIONE dei maggiori poeti, due lezioni settimanali corone 12 mensili. Giuseppina Brill, Gatteri 7, IV. 850 G

EMINENTISTA ottava Ginnasio comunale istruisce ogni materia. «Distinzione» Posta Stadion. 9476 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9474 G

MAESTRA pianoforte bravissima, allieva maestra Cabalzar, cerca scolaro prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1918 G

POLYGLOTTE. Nuovo metodo per apprendere facilmente lingue moderne. Acquedotto 16, primo. 1852 G

RECITAZIONE. Direzione trattenimenti di filodrammatici; lezioni speciali di pronuncia, gesto per artisti lirici. Giuseppina Brill, Gatteri sette, quarto. 849 G

SCUOLA di taglio (Felice Venezian 27). Lunedì 1. marzo principierà corso collettivo. Metodo geniale, celere, del prof. Billet di Parigi. Tassa popolare; profitto garantito. Iscrizioni giornalmente. Jeanne Malusa. 1977 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione danza adulti. Giulio Modugno. 1879 G

SIGNORINE, Signori. Lunedì, Giovedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9202 G

TEDESCO cerca signore o signorina scopo conversazione italiana. Offerte postarestante sub «Salzburghese». 1890 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro, smarrito. Gentile rinvenitore, portandolo Piccolo, riceverà mancia. 1945 H

BOA' grigio smarrito via Massimo D'Azeglio; generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 1916 H

CANE bastardo pelo lungo caffè, somiglia cane barca, risponde nome «Reno», smarrito. Mancia portandolo Gaspara Stampa 7, pianoterra. 12304 H

LEGITTIMAZIONI ferroviarie smarrite domenica; mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 1877 H

ORECCHINO con 9 pietre di diamanti smarrito; generosa mancia portandolo Piccolo. 1964 H

SIGNORE che Lunedì sera involontariamente scambiò cappotto, pregato restituirlo. Indirizzo Piccolo. 1891 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO, cercasi prontamente, due, tre stanze. Piazza Goldoni 6, sartoria. 1961 I

APPARTAMENTO, cercasi, quattro stanze grandi, camerino, cucina, possibilmente via Giulia, al mezzogiorno, escluso quarto piano. Offerte via Galileo 15, primo. 0515 I

APPARTAMENTO tre stanze in campagna cercasi. Offerte indicando prezzo «Agosto» al Piccolo. 9455 I

APPARTAMENTO centro, casa pulita, cercasi piccola distinta famiglia. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 1901 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di 4 stanze, anticamera, cucina, con parchetti, acqua, gas e giardino, affittasi dal 1. marzo a. c. in campagna Parisi, Gretta N. 34, con entrata anche in via Miramar, fermativa tram. Così pure due giuochi di Lawn-tennis. 1810 L

APPARTAMENTO una, due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, eventualmente orticello, cercasi per marzo. Paraggi Rossetti, Piccardi, oppure Scorcola, Romagna. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 9509 L

APPARTAMENTI, Corso 43, primo piano, sei stanze, cucina, cor. 1400; quarto, sette stanze, cucina, 1300. Inoltre Farneto 5: due stanze, cucina, terzo piano, 500 cor.; magazzini, botteghe, 1200 fino 3500 corone. Rivolgersi telefono 1597. 9525 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Carpison sei. 12301 L

APPARTAMENTO vasto subaffittasi prontamente centro adatto per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1974 L

APPARTAMENTINO camera, cucina, quinto piano, Acquedotto affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1967 L

APPARTAMENTO secondo piano, quattro stanze, camerino, bagno, massimo confort, affittasi prontamente. Via Chiozza 20. 9469 L

APPARTAMENTI di due-tre camere, camerino, cucina, da cor. 651 a 933, accessori compreso affittansi agosto, Pauliana 6, presso Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1910 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, affittasi prontamente cor. 22. Rivolgersi via Petrarca N. 3, secondo. 9473 L

APPARTAMENTI da 2 a 7 camere, camerino, cucina, terrazza, ballatoio cucina, cantina da cor. 580 a cor. 2000, massimo comfort moderno affittansi agosto; Commerciale 548, presso elettrovia. Indirizzo Piccolo. 1911 L

APPARTAMENTI di due camere, camerino, bagno, cucina, cantina, e due camere, camerino, cucina, cantina, da cor. 460 a cor. 700, accessori compreso, affittansi agosto, Gaspare Gozzi 3, pressi Belvedere. Indirizzo Piccolo. 1912 L

CAMERA, cucina, orto, bella vista, centro cor. 26 mensili, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1957 L

CUCINA spaziosa, acqua compresa affittasi a coniugi, 14 corone. Indirizzo al Piccolo. 1948 L

CAMERA e due camere e cucina, affittansi Scorcola 558. Rivolgersi Ottonicer, Molin grande 10. 1836 L

DUE grandi stanze, cucina davanti affittansi prontamente. Coroneo 5, II. 9545 L

LOCALE per osteria bene avviato affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1895 L

MAGAZZINO bellissimo, due fori, chiaro, alto affittasi prontamente Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1868 L

MAGAZZINO o botteghino affittasi prontamente. Rivolgersi via Madonnina 28. 9449 L

MAGAZZINO centro, bellissimo affittasi prontamente. Rivolgersi S. Caterina 5. 9459 L

NEGOZIO piccolo uso latteria, centrica posizione affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1885 L

STALLE, affittansi Roiano. Rivolgersi Ottonicer, Molin grande 10. 1837 L

TRE camere, camerino, cucina, cantina, terzo piano affittansi pel 24 agosto o prima. Via Michelangelo Buonarroti 9 (casa nuova). 9470 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO moderno, elegantissimo con stupendo brillante vendesi cor. 250; orecchini finissimi splendidi brillanti 450. Indirizzo Piccolo. 1905 M

ARMADIO sei cassetti, finissima stanza matrimoniale, altra scura, attaccapanni ed altri mobili stanza letto, vendonsi prezzo molto conveniente. Canova 21, pianoterra, destra. 9524 M

ARMADIO, due letti completi, armadio a quattro cassetti, vendonsi prontamente causa partenza. Escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1939 M

BANCO falegname, buonissimo stato vendesi prontamente, causa sloggio. Indirizzo Piccolo. 1922 M

BICICLETTE due, «Styria», contropedale, vendonsi buon prezzo. Belvedere 10, porta 2. 9512 M

BAGNO zinco, scaldabagno a gas, quasi nuovo, vendesi. — Indirizzo Piccolo. 1940 M

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, vendesi. Via Rigutti 11, primo piano. 1933 M

CASSAFORTE usata N. 4, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1853 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni, impermeabili, vestaglie, blouse, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9500 M

CAVALLO (Wallach) anni 6½, sella e tiro, buon saltatore, sicuro, colore bruno cervo, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 12298 M

CUCINA completa, due letti moderni con suste nuove, sgabello, tavolo, scrittoio, diversi tavoli marmo, piumini, susta nuova matrimoniale, materasso vendonsi. Media 18, primo. 1984 M

DUE carri a due cavalli, uno lungo, uno corto, uno ad un cavallo, un landau usato, un milord nuovo in bianco vendonsi. Via Media 40. 9498 M

DUE osterie o decreti di osterie compransi. Scrivere «A. B.» Piccolo. 12299 M

DIVERSI mobili vendonsi prontamente. Via Luigi Ricci 3, secondo; 11-2. 9466 M

DIVANO letto completo, lampada tre bracciali gas, lumino gas, stanza pranzo, specchio vendonsi. Rossetti 11, mezzanino. 9544 M

FUCILE Hammerless nonchè corredo completo cacciatore vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 1968 M

FUCINA portatile per professionisti, quasi nuova, vendesi, occasione. Barriera 22, interno, primo. 1925 M

LETTO completo, una persona e mezza, macchina cucire, vendonsi. Solitario 14, negozio vestiti. 9529 M

LETTO nuovo, specchio con trumeau, lavamano, comodino e altri mobili usati vendonsi. Via Gatteri N. 26, porta 10. 9478 M

MOBILI da vendere. Via Commerciale 2. 1942 M

MOBILI di camera e cucina vendonsi. Via Farneto 46, p.terra. 9504 M

MACCHINA Remington, Roneo, mobili scrittoio ecc. vendonsi. Via Nicolò Machiavelli 13, pianoterra. 1869 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Nuova N. 51, quarto piano. 9450 M

MOBILI, specchiere, quadri antichi, libri ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1883 M

OGGETTI antichi, pizzi antichi, anche da chiesa, ricami antichi e velluti, acquarelli, miniature, acquista forestiero. Rivolgersi al portiere del Hotel Toniato. 9486 M

OROLOGIO d'oro tasca, antichissimo vendesi. Anastasio 6, II, destra. 9540 M

PIANOFORTI usati perfettissimo stato prezzo conveniente, vendonsi anche rate. Farneto 12. 9533 M

QUADRI, tavolo, diversi altri oggetti vendonsi prontamente 8 corone, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1863 M

ROULETTES di ferro con telaio (lunghezza 3 m.) facilmente applicabili ad altro negozio vendonsi prontamente come pure mobili per negozio (adatti per latteria, panetteria) a prezzo mitissimo. Rivolgersi Singer, Corso 24. 9542 M

STANZA letto matrimoniale, splendida, chiara noce, stile moderno vendesi, prezzo occasione. Massimo Dazeglio 22. 1904 M

STANZA nuova matrimoniale compresa toilette, stile rinascimento vendesi. Gasparini, Gatteri 34. 9146 M

SCRIVANIA americana usata cercasi. Offerte: Magazzino S. Lazzaro 6. 1915 M

SPOSI, costretto di partire, vendo divano nuovissimo splendido, fornimento per stanza da visita, due magnifiche lampade a gas, servizio di lavamano. Indirizzo Piccolo. 1958 M

STANZA da pranzo bellissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1975 M

STANZA matrimoniale con materassi, suste, credenza da pranzo, divano moderno, due armadioni, lavamano due persone, sgabelli, letti, regolatore vendonsi prontamente. Choizza 15, II. 9457 M

VESTITI uomo, signora, altri generi compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 9501 M

SEDIE gotiche, tavolo, lampada gas vendonsi. Via Rossetti 46. 9458 M

VESTITI uomo, paletots, calzoni, occasione vendonsi 50% ribasso. Merce nuova, acquistata fallimento. Corso 32, secondo piano, ore 1-5. 9452 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA da fabbro vendesi. Via Farneto 46, pianoterra. 1935 N

CORONE 50.000 e 150.000 disponibili per intavolare. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata dalle competenti autorità, S. Spiridione 10, telef. 1047. 9538 N

DENARO verso garanzia impresto, equo interesse. «Serietà» Piccolo. 1899 N

DIRETTORE-procuratore primaria casa, sulla trentina, cerca socio, eventualmente attivo, con almeno cor. 20-50.000 per l'erezione nuova società c. g. l., che esclude rischi di sorte e garantisce sicuro successo. Gentili offerte sub «B. S. 425» Piccolo. 9436 N

DEPOSITO carbone vendesi, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 1954 N

INTAVOLAZIONI 4½% sino 26 anni ammortizzabili. Acquedotto 83, p. 8. 9463 N

MUTUI sino 15 anni ricevono impiegati in generale godenti diritto pensione. Acquedotto 83, porta 8. 9462 N

NEGOZIO commestibili avviatissimo vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1936 N

OSTERIA vendesi, in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 1846 N

OSTERIA appaltasi, mensili cor. 120 compreso quartiere; altra trattoria, mensili 160, centro. Giacinto Gallina 4, Babini. 9521 N

32.000 corone cercansi prima intavolazione su stabile e fondo in città. Indirizzo Piccolo. 1943 N

4000 disponibili per buona combinazione. «Serietà» Piccolo. 1898 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA vicinanza Donadoni tese 2000 vendesi cor. 90 alla tesa comprese le case. Indirizzo Piccolo. 1971 O

CASETTA città, rendita 2600 vendesi cor. 26.000. Indirizzo Piccolo. 1972 O

STABILE nuovo, via Istria, entrata Servola, sette appartamenti, tese 1100; adattatissimo restaurant, vendesi; cedonsi anche particelle terreno per villini intavolate cor. 40.000, saldo prezzo cor. 10.000, occasione. — Giacinto Gallina 4, Kremser. 9520 O

STABILE posizione centralissima, prezzo mitissimo, vendesi prontamente. Offerta «Circostanze» Piccolo; esclusi mediatori. 9502 O

VILLA splendida posizione fra Gorizia-Gradisca, con 12 campi, vigneti, frutti, arativo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1660 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! 5 magnifici campioni igienici cor. 1, dozzina 2-3 corone. Enrico, Corso 41. 1520 P

ATTENTI! Dovete imbottigliare Refosco, Champagne, vini? Rivolgetevi via Ombrelle 5, unico grande deposito bottiglie usate; telefono 1849. Assumonsi spedizioni. 292 P

ARTICOLI luce elettrica, fisica, chimica, gas, condutture per installatori e privati, ricco deposito presso Antonio Scacoz, Campanile 19. 9321 P

BONNE, cameriere, cuoche, domestiche, trovano prontamente servizio. Indirizzo al Piccolo. 1937 P

PALETOTS neri da signora corone 19.50; Geishe cor. 15, sacchetti velluto 18.50. Jess, Barriera 15. 1938 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LUNGO viaggio. Dolentissima per la Vostra partenza. Vi desidero un felice ritorno. E non dubitate! che il mio pensiero sarà sempre a Voi rivolto. Vis-à-vis. 9456 R

TRAURIGE. Scrivetemi direttamente, abbiate piena fiducia in colui che v'ama. 9535 R

QUATTRO Marzo. Senti sempre santa quest'adorazione infinita. Amore, amore eterno, ti avvinco come sai, verso nell'animo tuo tutta la foga del mio acerbo dolore. Tr.... Bruciantissimi.... 1983 R

UNICO. Grazie dell'omaggio. Oh, come son belli i fiori! Quali soavi emozioni, quanti pensieri diversi e sempre piacevoli, non destano in animo ben fatto e gentile? Son il simbolo degli affetti più puri! 21 febbraio 1909. 1875 R

GIOVANE simpatico, intelligente, pensione-paga assicurate 200 mensili, più piccolo capitale, cerca ragazza fino 35-38 o vedova senza figli, brava, economica, intelligente, scopo matrimonio; disponga pronte 10.000. Anonime escluse. Scrivere «Serietà» posta Barriera. 9503 R

VERBENA. Rallegromi! Spero potrai Sabato 10½. 60 R

VERITA'. Ricevuto e letto con fervore. Ho bisogno di Voi e del Vostro affetto. Domani Giovedì solito modo ore sette. 9464 R

FRANCESCA. Che significa il Vostro silenzio Nettuno I. 9532 R

SETTE Novembre. Ti attendo Venerdì sola ora. Arrivederci. 9471 R

ALMA, mascherata. Ti ho conosciuta. Nessuna meraviglia se sei così. Sono condannato per volontà altrui udire e vedere ancora di più. Destino! G. 1896 R

AVVENIRE. Mancaste Lunedì caffè Specchi? Date appuntamento luogo pubblico o ritornate fotografia. «Tambrone» posta centrale. 9495 R

EMILIO. Pensa ancora alla cocola Mascherina bianca? 1750 R